

Dichiarazione sui principali effetti negativi delle consulenze in materia di investimenti sui fattori di sostenibilità

ai sensi del Reg. UE 2022/1288 che integra il Reg. UE 2019/2088

Valutazione dei principali effetti negativi di sostenibilità delle consulenze assicurative

Nel processo di intermediazione di prodotti di investimento assicurativi IBIPs l'intermediario considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite la proposta al cliente di prodotti assicurativi con componente finanziaria i cui effetti negativi siano presidiati da un adeguato processo di dovuta diligenza volto a identificare, prevenire e mitigare tali effetti.

Per l'identificazione degli effetti negativi vengono utilizzate le informazioni trasmesse direttamente dal produttore al fine di distinguere prodotti IBIPs sostenibili, ovvero quei prodotti che con un grado di ambizione differente contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi ESG, da quelli non focalizzati sulla sostenibilità.

Risulta così possibile elaborare per i prodotti offerti in consulenza la presente dichiarazione circa l'effettiva - o in alternativa la mancata - considerazione degli effetti negativi relativi al clima e all'ambiente, quali le emissioni di gas a effetto serra, la biodiversità, le risorse idriche, i rifiuti e concernenti le questioni sociali e di tutela dei diritti umani e dei lavoratori, come la violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali, il divario retributivo di genere e la diversità di genere.

L'intermediario, inoltre, in rispetto di quanto previsto dal produttore del quale si distribuiscono i prodotti e dalla normativa di riferimento, si impegna a non offrire prodotti relativi a società operanti in settori legati alla produzione di armi controverse, come le mine antiuomo, le munizioni a grappolo, le armi chimiche o biologiche, nonché gli investimenti caratterizzati da un elevato rischio di sostenibilità.

Operativamente, nello svolgimento della propria attività l'intermediario rispetta tale valutazione tramite l'utilizzo dei sistemi informatici e dei questionari messi a disposizione dai produttori, progettati per rilevare in modo dettagliato le eventuali preferenze di sostenibilità e ad arricchire il processo di erogazione del servizio di consulenza e di valutazione dei portafogli con le tematiche ESG.

Data, 10.06.2025

gli amministratori della società
C.C.A. CENTRO CANCIANI ASSICURAZIONI SRL

ALLEGATO I

Modello di dichiarazione dei principali effetti negativi sulla sostenibilità

Ai fini del presente allegato si applicano le definizioni seguenti:

- 1) «emissioni di gas a effetto serra di ambito 1, 2 e 3»: l'ambito delle emissioni di gas a effetto serra di cui all'allegato III, punto 1, lettera e), punti da i) a iii), del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio⁴;
- 2) «emissioni di gas a effetto serra»: le emissioni di gas a effetto serra quali definite all'articolo 3, punto 1, del regolamento (UE) 2018/842 del Parlamento europeo e del Consiglio⁵;
- 3) «media ponderata»: il peso dell'investimento effettuato dal partecipante ai mercati finanziari in un'impresa beneficiaria degli investimenti in rapporto al valore dell'impresa stessa;
- 4) «valore dell'impresa» la somma, a fine esercizio, della capitalizzazione di mercato delle azioni ordinarie, della capitalizzazione di mercato delle azioni privilegiate e del valore contabile del debito totale e delle partecipazioni non di controllo, senza deduzione delle disponibilità liquide o mezzi equivalenti;
- 5) «imprese attive nel settore dei combustibili fossili»: imprese che ottengono ricavi dalla prospezione, dall'estrazione, dalla produzione, dalla trasformazione, dal deposito, dalla raffinazione o dalla distribuzione, compresi il trasporto, lo stoccaggio e il commercio, dei combustibili fossili ai sensi dell'articolo 2, punto 62, del regolamento (UE) 2018/1999 Parlamento europeo e del Consiglio⁶;
- 6) «fonti di energia rinnovabile»: fonti rinnovabili non fossili, vale a dire energia eolica, solare (solare termico e fotovoltaico) e geotermica, energia dell'ambiente, energia mareomotrice, del moto ondoso e altre forme di energia marina, energia idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas;
- 7) «fonti di energia non rinnovabile»: fonti di energia diverse da quelle di cui al punto 6;

⁴ Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

⁵ Regolamento (UE) 2018/842 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas a effetto serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013 (GU L 156 del 19.6.2018, pag. 26).

⁶ Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima che modifica i regolamenti (CE) n. 663/2009 e (CE) n. 715/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 94/22/CE, 98/70/CE, 2009/31/CE, 2009/73/CE, 2010/31/UE, 2012/27/UE e 2013/30/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive del Consiglio 2009/119/CE e (UE) 2015/652 e che abroga il regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 328 del 21.12.2018, pag. 1).

- 8) «intensità del consumo energetico»: il rapporto tra il consumo energetico per unità di attività, produzione o altra metrica adottata dall'impresa beneficiaria degli investimenti e il consumo energetico totale di tale impresa;
- 9) «settori ad alto impatto climatico»: i settori di cui all'allegato I, sezioni da A ad H e L, del regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio⁷;
- 10) «zona protetta»: le aree designate nella Banca dati comune sulle aree designate (CDDA) dell'Agenzia europea dell'ambiente;
- 11) «area che presenta un elevato valore in termini di biodiversità al di fuori delle zone protette»: terreni che presentano un elevato valore in termini di biodiversità di cui all'articolo 7 ter, paragrafo 3, della direttiva 98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio⁸;
- 12) «emissioni in acqua»: emissioni dirette delle sostanze prioritarie quali definite all'articolo 2, punto 30, della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio⁹ ed emissioni dirette di nitrati, fosfati e pesticidi;
- 13) «zone a elevato stress idrico»: regioni in cui la percentuale totale di acqua prelevata è alta (40-80 %) o estremamente alta (superiore all'80 %) secondo lo strumento «Aqueduct» del Water Risk Atlas (atlante del rischio idrico) stilato dal World Resources Institute (WRI);
- 14) «rifiuto pericoloso e rifiuto radioattivo»: rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi;
- 15) («rifiuto pericoloso»: rifiuto pericoloso quale definito all'articolo 3, punto 2, della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio¹⁰;
- 16) «rifiuto radioattivo»: rifiuto radioattivo quale definito all'articolo 3, punto 7, della direttiva 2011/70/Euratom del Consiglio¹¹;
- 17) «rifiuto non riciclato»: qualsiasi rifiuto non riciclato secondo la definizione di «riciclaggio», di cui all'articolo 3, punto 17, della direttiva 2008/98/CE;
- 18) «attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità»: attività caratterizzate da tutti gli elementi seguenti: a) tali attività provocano il deterioramento degli habitat naturali e degli habitat di specie e disturbano le specie per le quali è stata designata una zona protetta; b) per tali attività non è stata applicata nessuna delle conclusioni, delle misure di attenuazione o delle valutazioni d'impatto adottate ai sensi delle direttive, o delle disposizioni nazionali o norme internazionali seguenti che sono equivalenti a tali direttive: i) la direttiva 2009/147/CE del

⁷ Regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2 e modifica il regolamento (CEE) n. 3037/90 del Consiglio nonché alcuni regolamenti (CE) relativi a settori statistici specifici (Testo rilevante ai fini SEE) (GU L 393 del 30.12.2006, pag. 1).

⁸ Direttiva 98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 ottobre 1998, relativa alla qualità della benzina e del combustibile diesel e recante modificazione della direttiva 93/12/CEE del Consiglio (GU L 350 del 28.12.1998, pag. 58).

⁹ Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (GU L 327 del 22.12.2000, pag. 1).

¹⁰ Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive (GU L 312 del 22.11.2008, pag. 3).

¹¹ Direttiva 2011/70/Euratom del Consiglio, del 19 luglio 2011, che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi (GU L 199 del 2.8.2011, pag. 48).

Parlamento europeo e del Consiglio¹²; ii) la direttiva 92/43/CEE del Consiglio¹³; iii) una valutazione dell'impatto ambientale (VIA) quale definita all'articolo 1, paragrafo 2, lettera g), della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio¹⁴; iv) per le attività ubicate in paesi terzi, le conclusioni, le misure di attenuazione o le valutazioni dell'impatto adottate in conformità delle disposizioni nazionali o delle norme internazionali che sono equivalenti alle direttive e alle valutazioni dell'impatto di cui ai punti i), ii) e iii);

19) «aree sensibili sotto il profilo della biodiversità»: rete Natura 2000 di aree protette, siti del patrimonio mondiale dell'Unesco e principali aree di biodiversità, nonché altre aree protette di cui all'allegato II, appendice D, del regolamento delegato (UE) 2021/2139 della Commissione (12)¹⁵;

20) «specie minacciate»: specie in pericolo, comprendenti la flora e la fauna, elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN, di cui all'allegato II, sezione 7, del regolamento delegato (UE) 2021/2139;

21) «deforestazione»: conversione temporanea o permanente, per azione antropica diretta, di aree forestali in aree non forestali;

22) «principi del Global Compact delle Nazioni Unite»: i dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite;

23) «divario retributivo di genere non corretto»: la differenza tra la retribuzione oraria lorda media dei lavoratori e delle lavoratrici dipendenti espressa in percentuale della retribuzione oraria lorda media dei lavoratori (uomini);

24) «consiglio»: l'organo amministrativo, di gestione o di sorveglianza di una società;

25) «politica in materia di diritti umani»: l'impegno politico, approvato a livello di consiglio in materia di diritti umani, di mantenere le attività economiche dell'impresa beneficiaria degli investimenti in linea con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani;

26) «informatore»: «persona segnalante» quale definita all'articolo 5, punto 7, della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio¹⁶;

¹² Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7).

¹³ Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7).

¹⁴ Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (GU L 26 del 28.1.2012, pag. 1).

¹⁵ Regolamento delegato (UE) 2021/2139 della Commissione, del 4 giugno 2021, che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale (GU L 442 del 9.12.2021, pag. 1).

¹⁶ Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione (GU L 305 del 26.11.2019, pag. 17).

27) «inquinanti inorganici»: emissioni che rientrano nei livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL), o sono inferiori ad essi, quali definiti all'articolo 3, punto 13, della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio¹⁷, per il settore dei prodotti chimici inorganici (solidi e no) fabbricati in grande quantità;

28) «inquinanti atmosferici»: emissioni dirette di biossidi di zolfo (SO₂), ossidi di azoto (NO_x), composti organici volatili non metanici (COVNM) e particolato fine (PM_{2,5}) quali definiti all'articolo 3, punti da 5 a 8, della direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio¹⁸, di ammoniaca (NH₃) di cui alla stessa direttiva, e di metalli pesanti di cui all'allegato I di tale direttiva;

29) «sostanze che riducono lo strato di ozono»: le sostanze elencate nel protocollo di Montreal sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.

Ai fini del presente allegato si applicano le formule seguenti:

1) le «emissioni di gas serra» sono calcolate in base alla formula seguente:

$$\sum_n^i \left(\frac{\text{valore dell'investimento}_i}{\text{valore dell'impresa beneficiaria degli investimenti}_i} \times \text{emissioni di GHG di ambito (x) dell'impresa beneficiaria degli investimenti}_i \right)$$

2) l'«impronta di carbonio» è calcolata in base alla formula seguente:

$$\frac{\sum_n^i \left(\frac{\text{valore corrente dell'investimento}_i}{\text{valore dell'impresa beneficiaria degli investimenti}_i} \times \text{emissioni di GHG di ambito 1, 2 e 3 dell'impresa beneficiaria degli investimenti}_i \right)}{\text{valore corrente di tutti gli investimenti (M€)}}$$

3) l'«intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti» è calcolata secondo la formula seguente:

$$\sum_n^i \left(\frac{\text{valore corrente dell'investimento}_i}{\text{valore corrente di tutti gli investimenti (M€)}} \times \frac{\text{emissioni di GHG di ambito 1, 2 e 3 dell'impresa beneficiaria degli investimenti}_i}{\text{entrate (M€) dell'impresa beneficiaria degli investimenti}_i} \right)$$

4) l'«intensità di gas serra degli emittenti sovrani» è calcolata secondo la formula seguente:

¹⁷ Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) (GU L 334 del 17.12.2010, pag. 17).

¹⁸ Direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2016, concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la direttiva 2003/35/CE e abroga la direttiva 2001/81/CE (GU L 344 del 17.12.2016, pag. 1).

$$\sum_n^i \left(\frac{\text{valore corrente dell'investimento}_i}{\text{valore corrente di tutti gli investimenti (M€)}} \times \frac{\text{emissioni di GHG di ambito 1, 2 e 3 del paese}_i}{\text{prodotto interno lordo}_i(\text{M€})} \right)$$

5) gli «attivi immobiliari inefficienti» sono calcolati secondo la formula seguente:

$$\frac{((\text{Valore degli attivi immobiliari costruiti prima del 31/12/2020 con APE pari a C o inferiore}) + (\text{Valore degli attivi immobiliari costruiti dopo il 31/12/2020 con APE inferiore a NZEB secondo direttiva 2010/31/UE}))}{\text{Valore degli attivi immobiliari tenuti a conformarsi alle norme APE e NZEB}}$$

Ai fini delle formule si applicano le seguenti definizioni:

- 1) «valore corrente degli investimenti»: il valore in euro degli investimenti effettuati dal partecipante ai mercati finanziari nell'impresa beneficiaria degli investimenti;
- 2) «valore dell'impresa»: la somma, a fine esercizio, della capitalizzazione di mercato delle azioni ordinarie, della capitalizzazione di mercato delle azioni privilegiate e del valore contabile del debito totale e delle partecipazioni non di controllo, senza deduzione delle disponibilità liquide o mezzi equivalenti;
- 3) «valore corrente di tutti gli investimenti»: il valore in euro di tutti gli investimenti effettuati dal partecipante ai mercati finanziari;
- 4) «edificio a energia quasi zero» (NZEB), «domanda di energia primaria» e «attestato di prestazione energetica» (APE): hanno il significato di cui all'articolo 2, punti 2, 5 e 12, della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio¹⁹.

¹⁹ Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia (rifusione) (GU L 153 del 18.6.2010, pag. 13).

Tabella 1

Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

Partecipante ai mercati finanziari: AXA Assicurazioni S.p.A. (codice LEI: 2138002XZG664PVZ92)

Sintesi

AXA Assicurazioni S.p.A. (codice LEI: 2138002XZG664PVZ92) prende in considerazione i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. La presente dichiarazione è la dichiarazione consolidata sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità di AXA Assicurazioni S.p.A.. La presente dichiarazione sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità riguarda il periodo di riferimento dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022 e si riferisce alle sole Gestioni Separate. I Fondi Interni ed Esterni, che rappresentano circa il 9% del patrimonio totale, non sono coperti dalla presente dichiarazione 2023. Data l'attuale scarsità di metriche a livello di settore stiamo identificando un fornitore dati per la dichiarazione del prossimo anno. È stato comunque posto in essere, a questo fine, un sistema di rating ESG che considera gli aspetti ambientali, sociali e di governance.

*N.D.= Non Disponibile



Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Si veda la sezione "L'approccio di AXA Assicurazioni S.p.A. agli impatti avversi sulla sostenibilità (PAI, Principal Adverse Impacts)" nel corpo principale del documento, paragrafo **"Descrizione dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità e piani d'azione"**.

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti (debito societario e titoli azionari)						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto 2022		Effetto 2021	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE						
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di GHG	Emissioni di GHG di ambito 1	80.445 t.eq.CO ₂ <i>Copertura: 82%</i>	N.D.*	Tonnellate di anidride carbonica equivalente rilasciate nell'atmosfera - t.eq.CO ₂	Si veda la sezione "L'approccio di AXA Assicurazioni S.p.A. agli
		Emissioni di GHG di ambito 2	16.225 t.eq.CO ₂ <i>Copertura: 82%</i>	N.D.		

		Emissioni di GHG di ambito 3	620.169 t.eq.CO ₂ <i>Copertura: 82%</i>	N.D.		impatti avversi sulla sostenibilità (PAI, Principal Adverse Impacts)" nel corpo principale del documento.
		Emissioni Totali di GHG	716.840 t.eq.CO ₂ <i>Copertura: 82%</i>	N.D.		
2. Impronta Carbonio	di	Impronta di carbonio	i. 393 t.eq.CO ₂ /€m (media sul totale degli investimenti in società partecipate) <i>Copertura: 82%</i> ii. 163 t.eq.CO ₂ /€m (media sul totale degli investimenti) <i>Copertura: 34%</i>	N.D.	Media ponderata (per Enterprise Value) dell' intensità di carbonio di ciascuna società partecipata : - l' impronta di carbonio di ciascuna società partecipata è calcolata come l'equivalente di anidride carbonica rilasciata nell'atmosfera (in tonnellate - t.eq.CO ₂) per milioni di euro - €m di Enterprise Value - la media ponderata si basa sull' importo investito in ciascuna società partecipata (in milioni di euro), su i. il totale degli investimenti nelle sole società partecipate, oppure ii. il totale degli investimenti (inclusi i titoli sovrani e gli asset immobiliari).	
3. Intensità di GHG delle imprese		Intensità di GHG delle imprese beneficiarie	i. 938 t.eq.CO ₂ /€m <i>Copertura: 82%</i> ii. 390 t.eq.CO ₂ /€m	N.D.	Media ponderata (per i Ricavi) dell' intensità di carbonio di ciascuna società partecipata :	

	beneficiarie degli investimenti	degli investimenti	<i>Copertura: 34%</i>		<ul style="list-style-type: none"> - l'impronta di carbonio di ciascuna società partecipata è calcolata come l'equivalente di anidride carbonica rilasciata nell'atmosfera (in tonnellate - t.eq.CO2) per milioni di euro - €m di Ricavi - la media ponderata si basa sull'importo investito in ciascuna società partecipata (in milioni di euro), su <ul style="list-style-type: none"> i. il totale degli investimenti nelle sole società partecipate, oppure ii. il totale degli investimenti (inclusi i titoli sovrani e gli asset immobiliari).
	4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	<ul style="list-style-type: none"> i. 11% <i>Copertura: 82%</i> ii. 5% <i>Copertura: 34%</i> 	N.D.	<p>Quota basata sull'importo investito in società che traggono ricavi dal settore dei combustibili fossili (in milioni di euro), rispetto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. il totale degli investimenti nelle sole società partecipate, oppure

					ii. il totale degli investimenti (inclusi i titoli sovrani e gli asset immobiliari).																														
5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia	<p>Quota di consumo:</p> <p>i. 48% <i>Copertura: 80%</i></p> <p>ii. 20% <i>Copertura: 33%</i></p> <p>Quota di produzione:</p> <p>i. 1% <i>Copertura: 2%</i></p> <p>ii. 0% <i>Copertura: 1%</i></p>		N.D.	Quota basata sull' importo investito in società che indica il rapporto tra consumo/produzione di energia non rinnovabile ed energia rinnovabile, rispetto a: <p>i. il totale degli investimenti nelle sole società partecipate, oppure</p> <p>ii. il totale degli investimenti (inclusi i titoli sovrani e gli asset immobiliari).</p>																														
6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico	<table border="1"> <caption>PAI 6 - Totale degli investimenti nelle sole società partecipate</caption> <thead> <tr> <th>Sector</th> <th>GWh/M rev</th> <th>Coverage</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Agri</td><td>0</td><td>0,00%</td></tr> <tr><td>Mining</td><td>0,0018</td><td>0,89%</td></tr> <tr><td>Manuf.</td><td>0,0899</td><td>22,25%</td></tr> <tr><td>Elect.</td><td>1,7899</td><td>5,38%</td></tr> <tr><td>Water/Waste Mngt</td><td>0,02</td><td>0,64%</td></tr> <tr><td>Constr.</td><td>0,0033</td><td>1,80%</td></tr> <tr><td>Retail</td><td>0,0014</td><td>0,84%</td></tr> <tr><td>Transport.</td><td>0,0266</td><td>3,16%</td></tr> <tr><td>Real Estate</td><td>0,0037</td><td>2,99%</td></tr> </tbody> </table>	Sector	GWh/M rev	Coverage	Agri	0	0,00%	Mining	0,0018	0,89%	Manuf.	0,0899	22,25%	Elect.	1,7899	5,38%	Water/Waste Mngt	0,02	0,64%	Constr.	0,0033	1,80%	Retail	0,0014	0,84%	Transport.	0,0266	3,16%	Real Estate	0,0037	2,99%		N.D.	
Sector	GWh/M rev	Coverage																																	
Agri	0	0,00%																																	
Mining	0,0018	0,89%																																	
Manuf.	0,0899	22,25%																																	
Elect.	1,7899	5,38%																																	
Water/Waste Mngt	0,02	0,64%																																	
Constr.	0,0033	1,80%																																	
Retail	0,0014	0,84%																																	
Transport.	0,0266	3,16%																																	
Real Estate	0,0037	2,99%																																	

			<table border="1"> <caption>PAI 6 - Totale investimenti</caption> <thead> <tr> <th>Sector</th> <th>GWh/M rev</th> <th>Coverage</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Agri</td><td>0</td><td>0,00%</td></tr> <tr><td>PAI 6.1 Energy</td><td>0,0008</td><td>0,37%</td></tr> <tr><td>Mining</td><td>0,0374</td><td>9,26%</td></tr> <tr><td>Manuf.</td><td>0,7449</td><td>0,27%</td></tr> <tr><td>Elect.</td><td>2,24%</td><td>0,75%</td></tr> <tr><td>Water/Waste Mngt</td><td>0,0083</td><td>0,35%</td></tr> <tr><td>Constr.</td><td>0,0014</td><td>1,31%</td></tr> <tr><td>PAI 6.5 Energy</td><td>0,0006</td><td>1,24%</td></tr> <tr><td>PAI 6.6 Energy</td><td>0,0111</td><td>0,0015</td></tr> <tr><td>PAI 6.7 Energy</td><td>0,0015</td><td></td></tr> <tr><td>Retail</td><td></td><td></td></tr> <tr><td>PAI 6.8 Energy</td><td></td><td></td></tr> <tr><td>Transport.</td><td></td><td></td></tr> <tr><td>PAI 6.9 Energy</td><td></td><td></td></tr> <tr><td>Real Estate</td><td></td><td></td></tr> </tbody> </table>	Sector	GWh/M rev	Coverage	Agri	0	0,00%	PAI 6.1 Energy	0,0008	0,37%	Mining	0,0374	9,26%	Manuf.	0,7449	0,27%	Elect.	2,24%	0,75%	Water/Waste Mngt	0,0083	0,35%	Constr.	0,0014	1,31%	PAI 6.5 Energy	0,0006	1,24%	PAI 6.6 Energy	0,0111	0,0015	PAI 6.7 Energy	0,0015		Retail			PAI 6.8 Energy			Transport.			PAI 6.9 Energy			Real Estate				
Sector	GWh/M rev	Coverage																																																			
Agri	0	0,00%																																																			
PAI 6.1 Energy	0,0008	0,37%																																																			
Mining	0,0374	9,26%																																																			
Manuf.	0,7449	0,27%																																																			
Elect.	2,24%	0,75%																																																			
Water/Waste Mngt	0,0083	0,35%																																																			
Constr.	0,0014	1,31%																																																			
PAI 6.5 Energy	0,0006	1,24%																																																			
PAI 6.6 Energy	0,0111	0,0015																																																			
PAI 6.7 Energy	0,0015																																																				
Retail																																																					
PAI 6.8 Energy																																																					
Transport.																																																					
PAI 6.9 Energy																																																					
Real Estate																																																					
Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree	<ul style="list-style-type: none"> i. 5% <i>Copertura: 6%</i> ii. 2% <i>Copertura: 2%</i> 	N.D.	Quota basata sull' importo investito in società le cui attività incidono negativamente su aree sensibili alla biodiversità (in milioni di euro), rispetto a: <ul style="list-style-type: none"> iii. il totale degli investimenti nelle sole società partecipate, oppure iv. il totale degli investimenti (inclusi i titoli sovrani e gli asset immobiliari). 																																																
Acqua	8. Emissioni di acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti	<ul style="list-style-type: none"> i. 0,03 t/€m <i>Copertura: 21%</i> ii. 0,01 t/€m <i>Copertura: 9%</i> 	N.D.	Media ponderata delle emissioni idriche di ciascuna società partecipata , per milione di EUR investito in ciascuna società partecipata, su <ul style="list-style-type: none"> i. il totale degli investimenti nelle 																																																

		per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)			sole società partecipate, oppure ii. il totale degli investimenti (inclusi i titoli sovrani e gli asset immobiliari).	
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	i. 2 t/€m <i>Copertura: 39%</i> ii. 1 t/€m <i>Copertura: 16%</i>	N.D.	Media ponderata dei rifiuti pericolosi e dei rifiuti radioattivi di ciascuna società partecipata , per milione di EUR investito in ciascuna società partecipata , su i. il totale degli investimenti nelle sole società partecipate, oppure ii. il totale degli investimenti (cioè includendo anche i titoli sovrani e gli asset immobiliari).	
INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA						
Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale	10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle	i. 1% <i>Copertura: 64%</i> ii. 1% <i>Copertura: 26%</i>	N.D.	Quota basata sull' importo investito in società coinvolte in qualsiasi controversia mediatica legata ai principi UNGC (sia in relazione alle sue operazioni che alla sua catena di fornitura negli ultimi 12 mesi), rispetto a: i. il totale degli investimenti nelle	Si veda la sezione "L'approccio di AXA Assicurazioni S.p.A. agli impatti avversi sulla sostenibilità (PAI, Principal Adverse Impacts)" nel

	alle imprese multinazionali	Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali			sole società partecipate, oppure ii. il totale degli investimenti (inclusi i titoli sovrani e gli asset immobiliari).	corpo principale del documento.
	11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida	i. 14% <i>Copertura: 69%</i> ii. 6% <i>Copertura: 29%</i>	N.D.	Quota basata sull' importo investito in società che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali , rispetto a: i. il totale degli investimenti nelle sole società partecipate, oppure ii. il totale degli investimenti (inclusi i titoli sovrani e gli asset immobiliari).	

		dell'OCSE per le imprese multinazionali.			
	12.Divario retributivo di genere non corretto	MEDIA del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti	<ul style="list-style-type: none"> i. 12 <i>Copertura: 71%</i> ii. 5 <i>Copertura: 30%</i> 	N.D.	<p>Gap retributivo di genere calcolato come differenza della retribuzione oraria lorda media tra donne e uomini.</p> <p>Media basata sull'importo investito in ciascuna società partecipata (in milioni di euro), su</p> <ul style="list-style-type: none"> i. il totale degli investimenti nelle sole società partecipate, oppure ii. il totale degli investimenti (cioè includendo anche i titoli sovrani e gli asset immobiliari).
	13.Diversità di genere nel consiglio	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio	<ul style="list-style-type: none"> i. 28% <i>Copertura: 76%</i> ii. 12% <i>Copertura: 32%</i> 	N.D.	<p>Media basata sull'importo investito in ogni società partecipata (in milioni di euro), su</p> <ul style="list-style-type: none"> i. il totale degli investimenti nelle sole società partecipate, oppure ii. il totale degli investimenti (cioè includendo anche i titoli sovrani e gli asset immobiliari).
	14.Esposizione ad armi controverse	Quota di investimenti	<ul style="list-style-type: none"> i. 0,75% <i>Copertura: 65%</i> 	N.D.	Quota basata sull' importo investito in società

	(mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	ii. 0,31% <i>Copertura: 27%</i>		coinvolte nella produzione o nella vendita di armi controverse , rispetto a: i. il totale degli investimenti nelle sole società partecipate, oppure ii. il totale degli investimenti (inclusi i titoli sovrani e gli asset immobiliari)	
Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto 2022		Effetto 2021	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Ambientale	15.Intensità di GHG	Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti	i. 367 t.eq.CO₂/€m <i>Copertura 96%</i> ii. 263 t.eq.CO₂/€m <i>Copertura 69%</i>	N.D.	Media ponderata dell'intensità di carbonio di ciascun Paese partecipato: - l' intensità di carbonio di ciascun Paese partecipato è calcolata come l'equivalente di anidride carbonica rilasciata nell'atmosfera (in tonnellate - t.eq.CO ₂) per milioni di euro – €m di PIL - la media ponderata si basa sull'importo investito in ciascun Paese partecipato (in milioni di euro) , su	Si veda la sezione "L'approccio di AXA Assicurazioni S.p.A. agli impatti avversi sulla sostenibilità (PAI, Principal Adverse Impacts)" nel corpo principale del documento.

					<ul style="list-style-type: none"> i. il totale degli investimenti nei soli Paesi partecipati, oppure ii. il totale degli investimenti (incluso quindi anche le società e gli asset immobiliari)
Sociale	16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo divisi per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale.	Valore assoluto: <ul style="list-style-type: none"> i. 0 <i>Copertura 96%</i> ii. 0 <i>Copertura 69%</i> Valore percentuale: <ul style="list-style-type: none"> i. 0% <i>Copertura 96%</i> ii. 0% <i>Copertura 69%</i> 	N.D.	I paesi oggetto di investimento sono considerati soggetti a violazioni sociali se sono sanzionati dall'UE o dall'ONU in considerazione della situazione sociale dei paesi
Indicatori applicabili agli investimenti in attivi immobiliari					

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2022	Effetto 2021	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Combustibili fossili	17. Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto e nella produzione di combustibili fossili	i. 0% <i>Copertura: 100%</i> ii. 0% <i>Copertura: 100%</i>	N.D.	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto e nella produzione di combustibili fossili. Media basata sull' importo investito in ciascuna società partecipata (in milioni di euro), su <ol style="list-style-type: none"> i. il totale degli investimenti nelle sole società partecipate, oppure ii. il totale degli investimenti (cioè includendo anche i titoli sovrani e gli asset immobiliari). 	Si veda la sezione "L'approccio di AXA Assicurazioni S.p.A. agli impatti avversi sulla sostenibilità (PAI, Principal Adverse Impacts)" nel corpo principale del documento.
Efficienza Energetica	18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	Quota di investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico		N.D.	Quota di investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico. Media basata sull' importo investito in ciascuna società partecipata (in milioni di euro), su <ol style="list-style-type: none"> i. il totale degli investimenti nelle 	

					sole società partecipate, oppure
					ii. il totale degli investimenti (cioè includendo anche i titoli sovrani e gli asset immobiliari).
Altri indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità					
Si veda la Tabella 2 per i PAI opzionali sul clima e altri indicatori ambientali .					
Si veda la Tabella 3 per i PAI opzionali in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva .					




Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità					
	Si veda la sezione "L'approccio di AXA Assicurazioni S.p.A. agli impatti avversi sulla sostenibilità (PAI, Principal Adverse Impacts)" nel corpo principale del documento, paragrafo " Identificazione e prioritizzazione dei PAI ". Le predette linee guida sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di AXA Assicurazioni S.p.A. in data 28 giugno 2023.				
Politiche di impegno					
	Si veda la sezione "L'approccio di AXA Assicurazioni S.p.A. agli impatti avversi sulla sostenibilità (PAI, Principal Adverse Impacts)" nel corpo principale del documento, paragrafo " Politica di impegno (engagement) ".				
Riferimenti alle normative internazionali					
	Si veda la sezione "L'approccio di AXA Assicurazioni S.p.A. agli impatti avversi sulla sostenibilità (PAI, Principal Adverse Impacts)" nel corpo principale del documento, paragrafo " Riferimenti a standard internazionali ".				
Raffronto storico					
Il confronto storico sarà pubblicato per la prima volta a giugno 2024.					

Tabella 2

Altri indicatori connessi al clima e all'ambiente

Effetto negativo sulla sostenibilità	Effetto negativo sui fattori di sostenibilità	Metrica	Impatto 2022	Impatto 2021	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e
--------------------------------------	---	---------	--------------	--------------	-------------	---------------------------------------

	(qualitativo o quantitativo)					obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti (debito societario e titoli azionari)						
CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE						
Acqua, rifiuti ed emissioni materiali	6. Uso e riciclaggio dell'acqua	Quantità media di acqua consumata dalle imprese beneficiarie degli investimenti (in metri cubi) per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti	i. 11.824 m³/€m <i>Copertura 82%</i> ii. 4.920m³/€m <i>Copertura 34%</i>	N.D.	Media ponderata del consumo di acqua di ciascuna società partecipata , per milione di EUR di entrate in ciascuna società partecipata , su i. il totale degli investimenti nelle sole società partecipate, oppure ii. il totale degli investimenti (inclusi i titoli sovrani e gli asset immobiliari).	Si veda la sezione "L'approccio di AXA Assicurazioni S.p.A. agli impatti avversi sulla sostenibilità (PAI, Principal Adverse Impacts)" nel corpo principale del documento.

Tabella 3

Indicatori supplementari in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva

INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA (debito societario e titoli azionari)						
Effetto negativo sulla sostenibilità	Effetto negativo sui fattori di sostenibilità (qualitativo o quantitativo)	Metrica	Impatto 2022	Impatto 2021	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di

						riferimento successivo
Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale	5. Assenza di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce per problematiche concernenti il personale	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce per le problematiche concernenti il personale	i. 27% <i>Copertura: 71%</i> ii. 11% <i>Copertura: 29%</i>	N.D.	<p>Alle società partecipate viene assegnato un punteggio (da 0 a 100): un punteggio >25 indica che i reclami/denunce sono stati affrontati parzialmente; >50 che i reclami/denunce non sono stati affrontati in modo soddisfacente; >75 che i reclami/denunce non sono stati affrontati in modo completo.</p> <p>La quota di partecipazione si basa quindi sull'importo investito nelle società rilevanti coinvolte nel progetto su:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. il totale degli investimenti nelle sole società partecipate, oppure ii. il totale degli investimenti (incluso quindi anche i titoli sovrani e gli asset immobiliari) 	Si veda la sezione "L'approccio di AXA Assicurazioni S.p.A. agli impatti avversi sulla sostenibilità (PAI, Principal Adverse Impacts)" nel corpo principale del documento.

Le informazioni contenute nel presente documento sono state redatte da AXA Assicurazioni S.p.A. Esse sono fornite a titolo puramente informativo e non costituiscono una sollecitazione o un'offerta di acquisto o vendita di strumenti finanziari, né una consulenza legale, contabile, fiscale, di investimento, finanziaria o di qualsiasi altro tipo. AXA Assicurazioni S.p.A. non è responsabile di eventuali perdite dirette o indirette derivanti dall'uso di questo documento. Nessuna decisione di investimento deve essere presa esclusivamente sulla base delle informazioni contenute nel presente documento.

Nessuna delle informazioni contenute nel presente documento deve essere interpretata come una promessa, un impegno o una dichiarazione, passata o futura.

AXA Assicurazioni S.p.A. ha adottato misure ragionevoli per garantire che le informazioni siano aggiornate, accurate e ottenute da fonti affidabili. Si riserva il diritto di apportare modifiche alle informazioni fornite in qualsiasi momento e senza preavviso. Il presente documento può includere o fare riferimento a informazioni ottenute da, o stabilite sulla base di, varie fonti terze, inclusi, ma non solo, benchmark e indici di terze parti. Tali informazioni potrebbero non essere state esaminate da AXA Assicurazioni S.p.A. e AXA Assicurazioni S.p.A. non approva o avalla tali informazioni attraverso la loro inclusione o il loro riferimento. Inoltre, tali informazioni di terzi potrebbero non essere state verificate in modo indipendente. Di conseguenza, AXA Assicurazioni S.p.A. non garantisce la correttezza, l'adeguatezza, l'accuratezza, la ragionevolezza o la completezza di tali informazioni, e nessuna dichiarazione, garanzia o impegno, espresso o implicito, viene fatto o la responsabilità è accettata da AXA Assicurazioni S.p.A. per quanto riguarda la correttezza, l'adeguatezza, l'accuratezza, la ragionevolezza o la completezza di tali informazioni, e AXA Assicurazioni S.p.A. non sarà obbligata ad aggiornare o rivedere tali informazioni.

È severamente vietata la riproduzione, la distribuzione o la pubblicazione del contenuto del presente documento, in tutto o in parte, senza la preventiva approvazione scritta di AXA Assicurazioni S.p.A. AXA Assicurazioni S.p.A. non sarà responsabile per qualsiasi uso non autorizzato di questo documento da parte di terzi.

Questo documento è stato redatto a giugno 2023.



Partner di UniCredit

Mancata presa in considerazione degli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

Ai fini dell'applicazione del Regolamento Delegato UE 2022/1288 la Compagnia non prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità; la Compagnia, infatti, non risulta allo stato in grado di disporre di tutte le informazioni necessarie per la compilazione di un Modello attraverso il quale si specifica in che misura determinate scelte d'investimento effettuate dalla Compagnia possano provocare effetti negativi sulla sostenibilità. Tra l'altro, la compilazione di tale Modello (previsto dall'Allegato I del richiamato Regolamento Delegato UE) non è obbligatoria per la Compagnia in forza delle proprie dimensioni.

Tuttavia, a conferma del forte *commitment* della Compagnia in tema di investimenti sostenibili, si dà atto che la stessa ha comunque avviato un virtuoso processo con l'obiettivo di integrare le informazioni necessarie a calcolare i possibili effetti negativi sulla sostenibilità provocati dagli investimenti effettuati direttamente ed indirettamente con specifico riferimento agli indicatori previsti dalla tabella n. 1 del predetto Modello ed onde disporre di tutte le informazioni propedeutiche alla compilazione dello stesso, del quale si prevede la pubblicazione sul sito web dell'Impresa entro giugno 2024.

Inoltre, la Compagnia tiene in debita considerazione gli impegni assunti in materia di sostenibilità dal Gruppo CNP (firma del *Global Compact* delle Nazioni Unite¹, dei *Principles for Responsible Investment*² (PRI) e della *Net-Zero Asset Owner Alliance*³, per l'adozione di una strategia di investimento responsabile a partire dal 2006; partecipazione all'iniziativa per gli investitori istituzionali "*Climate Action 100*"⁴, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di carbonio delle 100 maggiori imprese globali emittenti di gas serra).

La Compagnia adotta inoltre una strategia orientata alla gestione degli aspetti connessi ai fattori di sostenibilità, tramite la realizzazione di una politica di investimento responsabile (che rispetti le politiche di impegno e le norme internazionali in tema di dovuta diligenza), la gestione degli investimenti in ottica di lungo periodo, nonché la delega della gestione degli asset a società di gestione del risparmio con cui condivide i medesimi valori.

La Politica di investimento responsabile della Compagnia viene implementata tramite una strategia basata su diversi aspetti:

- i) integrazione della strategia di investimento con criteri ambientali, sociali e di governance, mirata a garantire in un'ottica di lungo periodo gli impegni assunti nei confronti degli assicurati e dei contraenti oltre ad offrire una performance ottimizzata nel tempo;
- ii) adozione di una politica di esclusione di determinate attività o modi di produzione, laddove siano presenti impatti negativi di entità elevata;
- iii) adozione di un approccio "*best in class*", che rappresenta uno dei framework principali della politica di investimento sostenibile adottata da Amundi SGR, che è il gestore delegato di riferimento della Compagnia ed integrato nelle politiche di investimento ESG della Compagnia.

Nell'ambito dell'approccio "*best in class*" Amundi valuta ogni emittente con un punteggio quantitativo ancorato alla media del suo settore, in modo da distinguere quelle che Amundi ritiene essere le migliori pratiche e quelle

¹ Dal 2003 CNP Assurances aderisce a *UN Global Compact*, l'iniziativa globale delle Nazioni Unite che ha l'obiettivo di incoraggiare le imprese a rendere il proprio business etico e sostenibile attraverso la promozione di dieci principi fondamentali relativi al rispetto dei diritti umani, all'applicazione di eque condizioni di lavoro, alla protezione dell'ambiente e alla lotta alla corruzione.

² CNP Assurances ha firmato i Principi per l'investimento responsabile (*Principles for Responsible Investment*) nel 2011.

³ Aderendo alla *Net Zero Asset Owner Alliance* nel 2019, CNP Assurances si impegna a ridurre a zero le emissioni nette di gas serra dei propri portafogli per evitare un aumento della temperatura globale oltre l'obiettivo dell'Accordo di Parigi di 1,5°C.

⁴ *Climate Action 100+* è un'iniziativa di investitori volta a garantire che i maggiori emittenti di gas serra prendano le misure necessarie contro il cambiamento climatico.





Partner di  UniCredit

peggiori a livello settoriale. La valutazione di Amundi si basa su una combinazione di dati extra-finanziari forniti da parti terze e su un'analisi qualitativa del settore specifico e dei profili di sostenibilità associati. Il punteggio quantitativo viene tradotto in una valutazione espressa in lettere con una scala che va da A per le pratiche più virtuose a G, per quelle peggiori.

Per la gestione degli aspetti connessi agli elementi di sostenibilità la Compagnia applica una strategia differenziata:

- per la gestione degli aspetti connessi ai fattori di sostenibilità molto elevati, si prevede l'applicazione della politica di esclusione sia per i nuovi investimenti che per quelli già presenti in portafoglio;
- per la gestione degli aspetti connessi ai fattori di sostenibilità elevati o poco elevati, si prevede l'applicazione della selezione sulla base di criteri impostati per prendere in considerazione i diversi ambiti quale quello ambientale, sociale e di governance (c.d. E.S.G.) (approccio "best in class") per i nuovi investimenti ed il monitoraggio E.S.G. per quelli già presenti in portafoglio.





Groupama
Assicurazioni

Dichiarazione dei principali effetti negativi sulla sostenibilità ai sensi del Regolamento 1288/2022

Annex 1

Groupama Assicurazioni S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale: Viale Cesare Pavese, 385 - 00144 Roma
Tel. +39 06 3018.1 - Fax +39 06 80210.831 - pec: groupama@legalmail.it - www.groupama.it

Cap. Soc. euro 492.827.404 interamente versato - Partita Iva 00885741009 - Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma 00411140585 - Impresa iscritta nell'Albo delle Imprese di assicurazione e riassicurazione italiane al n. 1.00023 - Società diretta e coordinata da Groupama Holding Filiales et Participations S.A. - Unico Socio - Sede legale: 75008 Parigi 8-10 Rue d'Astorg



Indice

1	Introduzione	3
2	Descrizione dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità delle decisioni di investimento	4
2.1	Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti	5
2.1.1	Clima et altri indicatori connessi all'ambiente	5
2.1.2	Indicatori in materia de problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto del diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva et passiva	7
2.2	Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali	9
2.3	Indicatori applicabili agli investimenti in attivi immobiliari	10
2.4	Altri indicatori connessi al clima e all'ambiente	11
2.4.1	Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiare degli investimenti	11
2.5	Indicatori supplementari in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla corruzione attiva e passiva	12
2.5.1	Indicatori applicabii agli investimenti nelle imprese beneficiare degli investimenti	12
3	Descrizione delle politiche per identificare e dare priorità ai principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità	13
3.1	Valutazione degli impatti negativi	13
3.2	Identificazione e priorità degli impatti negativi	13
4	Politica di Engagement	14
4.1	Tematiche dell'Engagement	14
4.2	Una rigorosa politica degli azionisti	14
5	Riferimenti agli Standards Internazionali	14
5.1	Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), UN Global Compact e linee guida dell'OCSE	14
5.2	Contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi	15

1 Introduzione

Partecipante ai mercati finanziari

GROUPAMA ASSICURAZIONI SPA - 815600F9CC678CE16140

Sintesi

Groupama Assicurazioni spa (Codice LEI 815600F9CC678CE16140) prende in considerazione i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

Per fattori di sostenibilità si intendono le questioni ambientali, sociali e del personale, il rispetto dei diritti umani e la lotta contro la corruzione e gli atti di concussione (articolo 2.24 del Regolamento SFDR UE 2019/1988).

La presente dichiarazione sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità riguarda il periodo di riferimento che va dal 1 Gennaio 2022 al 31 Dicembre 2022; i KPI presenti nel documento sono calcolati su tutti gli asset del portafoglio Vita e Unit Linked di Groupama Assicurazioni spa.

Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

I principali impatti negativi generati dalle decisioni di investimento riguardano in particolare:

- Le emissioni di gas a effetto serra e le conseguenze sul cambiamento climatico
- Altri impatti ambientali, tra cui il deterioramento della biodiversità, l'inquinamento delle acque e i rifiuti tossici
- Violazioni dei diritti umani
- Disparità tra uomini e donne in termini di retribuzione
- Mancanza di diversità nella Governance aziendale
- Armi controverse

2 Descrizione dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità delle decisioni di investimento

I principali impatti negativi riportati nel presente documento derivano dalle seguenti fonti:

Perimetro	Impatti negative sui fattori di sostenibilità		Fonte
Emittenti Privati	Emissioni GHG	1. Emissioni di GHG	Iceberg Data Lab
		2. Impronta di carbonio	Iceberg Data Lab
		3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Iceberg Data Lab
		4. Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili	Moody's ESG
		5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	Moody's ESG
		6. Intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	Moody's ESG
	Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità	Moody's ESG
	Acqua	8. Emissioni nell'acqua	Moody's ESG
	Rifiuti	9. Rapporto rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Moody's ESG
	Problematiche sociali e concernenti il personale	10. Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali.	Moody's ESG
		11. Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare il rispetto dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.	Moody's ESG
		12. Divario retributivo di genere non corretto	Moody's ESG
		13. Diversità di genere nei consigli di amministrazione	Moody's ESG
	Acqua, rifiuti ed emission materiali	14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).	ISS
Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale	6. Uso e riciclaggio dell'acqua	Moody's ESG	
	2. Tasso di Infortuni	Moody's ESG	
Emittenti Pubblici	Ambiente	15. Intensità di GHG	Moody's ESG
	Sociale	16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	World Justice Project
Investimenti immobiliari	Combustibili fossili	17. Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari	Real Estate Asset Managers
	Efficienza energetica	18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	Real Estate Asset Managers

2.1 Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

2.1.1 Clima e altri indicatori connessi all'ambiente

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Calcolo sul portafoglio globale		Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo	
		Tasso di copertura (%)	Effetto 2022		
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di GHG	Emissioni di GHG di ambito 1	31%	188 928	<p>Groupama Assicurazioni ha attuato una strategia ambientale volta a ridurre gli impatti negativi, in particolare le emissioni di gas serra.</p> <p>Questa strategia si basa su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un'analisi ambientale specifica, che identifica gli emittenti che penalizzano maggiormente la transizione energetica. - Un'esclusione rafforzata dal carbone termico e dagli idrocarburi non convenzionali. <p>Groupama Assicurazioni segue la strategia del Gruppo che intende ridurre la propria intensità di carbonio (MtCO₂/M€ di ricavi) del 50% entro la fine del 2029, rispetto al 2021, sul perimetro delle azioni e delle obbligazioni quotate.</p>
		Emissioni di GHG di ambito 2	30%	34 647	
		Emissioni di GHG di ambito 3	31%	2 384 777	
		Emissioni totali di GHG	31%	2 608 352	
	2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	31%	1 238	
3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	40%	1 539		
4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	42%	6%	<p>Groupama Assicurazioni si rivolge in particolare alle società del settore dei combustibili fossili nella sua politica di esclusione del carbone termico e degli idrocarburi non convenzionali.</p> <p>Carbone termico → nessun nuovo investimento e ritiro graduale di qualsiasi società:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il cui fatturato o mix di produzione energetica sia basato per più del 20% sul carbone termico - La cui produzione annuale di carbone supererebbe i 20 milioni di tonnellate - Con capacità installata a carbone superiore a 10 GW - Che sviluppano nuove capacità di produzione di carbone • Groupama Assicurazioni prevede un'uscita definitiva dal settore del carbone termico entro il 2030 (UE e Paesi OCSE) e al più tardi entro il 2040 (resto del mondo). <p>Idrocarburi non convenzionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nessun ulteriore investimento diretto in società coinvolte nello sviluppo di nuovi progetti di petrolio e gas non convenzionali, ad eccezione delle esigenze di finanziamento specificamente rivolte alla transizione: una filiale o un progetto dedicato al finanziamento della transizione in obbligazioni verdi emesse da tali società, in cui Groupama potrà investire per contribuire al finanziamento della transizione. 	

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Calcolo sul portafoglio globale		Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
			Tasso di copertura (%)	Effetto 2022	
	5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia	Consumo: 15% Produzione: 1%	Consumo: 30% Produzione: 33%	Questo impatto negativo, come tutti i PAI, è integrato nell'analisi ESG, in particolare nell'analisi ambientale specifica condotta da Groupama Asset Management per la maggior parte degli asset di Groupama Assicurazioni. Groupama Assicurazioni non ha fissato un obiettivo specifico per questo impatto negativo.
	6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico	33%	0,23	Questo impatto negativo, come tutti i PAI, è integrato nell'analisi ESG, in particolare nell'analisi ambientale specifica condotta da Groupama Asset Management per la maggior parte degli asset di Groupama Assicurazioni. Groupama Assicurazioni non ha fissato un obiettivo specifico per questo impatto negativo.
Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree	30%	0,8%	Questo impatto negativo, come tutti i PAI, è integrato nell'analisi ESG, in particolare nell'analisi ambientale specifica condotta da Groupama Asset Management per la maggior parte degli asset di Groupama Assicurazioni. Groupama Assicurazioni non ha fissato un obiettivo specifico per questo impatto negativo.
Acqua	8. Emissioni nell'acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	2%	3 827	Questo impatto negativo, come tutti i PAI, è integrato nell'analisi ESG, in particolare nell'analisi ambientale specifica condotta da Groupama Asset Management per la maggior parte degli asset di Groupama Assicurazioni. Groupama Assicurazioni non ha fissato un obiettivo specifico per questo impatto negativo.

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Calcolo sul portafoglio globale		Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
			Tasso di copertura (%)	Effetto 2022	
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	14%	27	Questo impatto negativo, come tutti i PAI, è integrato nell'analisi ESG, in particolare nell'analisi ambientale specifica condotta da Groupama Asset Management per la maggior parte degli asset di Groupama Assicurazioni. Groupama Assicurazioni non ha fissato un obiettivo specifico per questo impatto negativo.

2.1.2 Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Calcolo sul portafoglio globale		Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
			Tasso di copertura (%)	Effetto 2022	
Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale	10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	42%	7,5%	Questo impatto negativo, come tutti i PAI, è integrato nell'analisi ESG condotta da Groupama Asset Management per la maggior parte degli asset di Groupama Assicurazioni. Groupama Assicurazioni non ha fissato un obiettivo specifico per questo impatto negativo.
	11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact	NA	NA	Questo indicatore non è attualmente fornito da Moody's ESG, il fornitore di dati ESG di Groupama. Groupama Assicurazioni fornirà queste informazioni non appena l'indicatore sarà disponibile.

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Calcolo sul portafoglio globale		Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo	
		Tasso di copertura (%)	Effetto 2022		
	delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.				
	12. Divario retributivo di genere non corretto	MEDIA del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti	15%	9%	Questo impatto negativo, come tutti i PAI, è integrato nell'analisi ESG condotta da Groupama Asset Management per la maggior parte degli asset di Groupama Assicurazioni. Groupama Assicurazioni non ha fissato un obiettivo specifico per questo impatto negativo.
	13. Diversità di genere nel consiglio	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio	7%	15%	Questo impatto negativo, come tutti i PAI, è integrato nell'analisi ESG condotta da Groupama Asset Management per la maggior parte degli asset di Groupama Assicurazioni. Groupama Assicurazioni non ha fissato un obiettivo specifico per questo impatto negativo.
	14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	-	0,01%	Questo impatto negativo, come tutti i PAI, è integrato nell'analisi ESG condotta da Groupama Asset Management per la maggior parte degli asset di Groupama Assicurazioni. Groupama Assicurazioni non ha fissato un obiettivo specifico per questo impatto negativo.

2.2 Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Calcolo sul portafoglio globale		Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
			Tasso di copertura (%)	Effetto 2022	
Ambientale	15. Intensità di GHG	Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti	49%	110	L'intensità delle emissioni di gas serra dei Paesi fa parte dell'analisi ambientale condotta da Groupama Asset Management per la maggior parte degli asset di Groupama Assicurazioni. Groupama Assicurazioni non ha fissato un obiettivo specifico per questo impatto negativo.
Sociale	16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo divisi per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale.	100%	38	Questo impatto negativo, come tutti i PAI, è integrato nell'analisi ESG condotta da Groupama Asset Management per la maggior parte degli asset di Groupama Assicurazioni. Groupama Assicurazioni si affida al World Justice Project, che pubblica ogni anno l'indice WJP Rule of Law, compreso tra 0 e 1. I Paesi il cui indice WJP è inferiore a 0,5 sono considerati in violazione delle norme sociali interne.
			100%	35%	

Groupama Assicurazioni spa pubblicherà l'Impatto [anno n-1] a partire dal 2024, con il confronto tra gli indicatori del 2023 e quelli del 2022, nonché le spiegazioni.

2.3 Indicatori applicabili agli investimenti in attivi immobiliari

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Calcolo sul portafoglio globale		Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
			Tasso di copertura (%)	Effetto 2022	
Combustibili fossili	17. Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto e nella produzione di combustibili fossili	3.11%	0,32%	Groupama Assicurazioni ha raccolto queste informazioni per la maggior parte (97%) del suo patrimonio immobiliare. L'unico asset esposto a questi principali effetti negativi è un FIA relativo a beni logistici, dove sono installati sistemi di distribuzione del petrolio.
Efficienza energetica	18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	Quota di investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	1.85%%	1,23%	Groupama Assicurazioni ha raccolto queste informazioni per il 33,6% del suo patrimonio immobiliare. La copertura sarà ampliata nei prossimi mesi (incluso gli immobili fisici), consentendo a Groupama Assicurazioni di integrare queste informazioni.

2.4 Altri indicatori connessi al clima e all'ambiente

2.4.1 Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiare degli investimenti

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Calcolo sul portafoglio globale		Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo	
		Tasso di copertura (%)	Effetto 2022		
Acqua, rifiuti ed emissioni materiali	6. Uso e riciclaggio dell'acqua	1. Quantità media di acqua consumata dalle imprese beneficiarie degli investimenti (in metri cubi) per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti	16%	68,01	Questo impatto negativo, come tutti i PAI, è integrato nell'analisi ESG condotta da Groupama Asset Management per la maggior parte degli asset di Groupama Assicurazioni. Groupama Assicurazioni non ha fissato un obiettivo specifico per questo impatto negativo.
		2. Percentuale media ponderata dell'acqua riciclata e riutilizzata dalle imprese beneficiarie degli investimenti	NA	NA	Questo indicatore non è attualmente fornito da Moody's ESG, il fornitore di dati ESG di Groupama. Groupama Assicurazioni fornirà queste informazioni non appena l'indicatore sarà disponibile.

2.5 Indicatori supplementari in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla corruzione attiva e passiva

2.5.1 Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiare degli investimenti

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Calcolo sul portafoglio globale		Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
			Tasso di copertura (%)	Effetto 2022	
Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale	2. Tasso di infortuni	Tasso di infortuni nelle imprese beneficiarie degli investimenti (valore espresso come media ponderata)	19%	0,43	Questo impatto negativo, come tutti i PAI, è integrato nell'analisi ESG condotta da Groupama Asset Management per la maggior parte degli asset di Groupama Assicurazioni. Groupama Assicurazioni non ha fissato un obiettivo specifico per questo impatto negativo.

3 Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

3.1 Valutazione degli impatti negativi

Groupama Assicurazioni applica una politica di gestione degli impatti negativi basata sui seguenti principi:

- Il Gruppo Groupama, impegnato nelle questioni ambientali e sociali, è firmatario del Global Compact delle Nazioni Unite e sostiene le convenzioni internazionali (OCSE, OIL, ONU).
- Groupama è particolarmente impegnata nella lotta contro il riscaldamento globale, sostenendo l'Accordo di Parigi e partecipando alla Strategia nazionale a basse emissioni di carbonio.

Questa politica si realizza attraverso:

- Una politica di esclusione del carbone termico e degli idrocarburi non convenzionali rafforzata nel 2021.
- Una strategia di decarbonizzazione e un obiettivo di riduzione dell'intensità di carbonio (ambito 1 e 2) degli investimenti degli emittenti privati del 50% entro il 1° gennaio 2030, rispetto ai livelli osservati alla fine del 2021.
- Un'analisi climatica specifica che consenta il disimpegno degli emittenti il cui posizionamento penalizza la transizione energetica.
- Investimento in obbligazioni verdi
- Una strategia immobiliare volta a ridurre l'impatto delle emissioni di carbonio
- Azioni di engagement individuali e collettive con le aziende energetiche per incoraggiarle a ridurre le proprie emissioni nel breve e medio termine e a indirizzare i propri investimenti verso soluzioni decarbonizzate.

3.2 Identificazione e priorità degli impatti negativi

Groupama Assicurazioni non ha ancora definito una metodologia per la mappatura degli impatti negativi utile a misurare e limitare gli impatti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

Tale metodologia dovrebbe includere i seguenti elementi:

- Gravità prevista: mezzi per identificare la gravità dell'impatto negativo, se presente (impatto sul clima, sui diritti umani, ecc.) e per classificare la rispettiva gravità dei diversi impatti.
- Probabilità di accadimento: identificazione della probabilità di accadimento in base alla presenza nei portafogli gestiti.
- Natura irredimibile e mezzi di controllo a disposizione delle società investite

Groupama Assicurazioni avvierà approfondimenti su questi diversi punti per poter stabilire una prima mappatura degli impatti negativi a medio termine.

4 Politiche di Impegno

La politica di impegno e di voto è delegata a Groupama Asset Management nell'ambito della sua delega di gestione. Groupama AM è responsabile dell'esercizio dei diritti di voto nelle assemblee generali nel quadro di una politica di voto predefinita, dell'impegno degli azionisti e del dialogo con le società.

4.1 Tematiche dell'Engagement

L'approccio di Groupama AM al coinvolgimento degli azionisti si basa su una politica di dialogo e di voto sui seguenti temi:

- Rischi di sostenibilità (compresa la gestione dei "Grandi rischi ESG" e la politica sull'energia fossile).
- Transizione energetica e ambientale
- Divario retributivo

4.2 Una rigorosa politica degli azionisti

Le iniziative di coinvolgimento degli azionisti di Groupama AM sono distribuite su tre aree di intervento:

- Iniziative di coinvolgimento individuale con società mirate, nonché dialogo diretto e regolare con la direzione delle società - in portafoglio o meno, e indipendentemente dalla classe di attività (azioni, obbligazioni, ecc.)
- Partecipazione a iniziative collaborative, di respiro europeo e internazionale, sia nell'ambito della piattaforma di coinvolgimento collaborativo dei PRI, sia tramite iniziative o partecipazione alla presentazione di deliberazioni esterne alle Assemblee e alle coalizioni di azionisti.
- Una rigorosa politica di voto, in vigore dal 2001, accompagnata dalla possibilità di discutere con le aziende i progetti di risoluzione presentati alle assemblee generali delle imprese.

5 Riferimenti alle norme Internazionali

5.1 Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), UN Global Compact e linee guida dell'OCSE

Groupama Assicurazioni sostiene pienamente le linee guida stabilite dall'ILO, dall'ONU e dall'OCSE in materia di rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, di salute e sicurezza sul lavoro, di ambiente e di etica aziendale.

Queste linee guida sono riassunte nel Global Compact delle Nazioni Unite:

I dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite	
Diritti Umani	1. Promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza.
	2. Assicurarci di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani.
Lavoro	3. Sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva.
	4. Adoperarsi per l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio.
	5. Adoperarsi per l'effettiva eliminazione del lavoro minorile.
	6. Adoperarsi per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione.

Ambiente	7. Sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali.
	8. Intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale.
	9. Incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.
Anti-Corruzione	10. Impegnarsi a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.

Groupama Assicurazioni utilizza questi principi per valutare le attività, la strategia e il comportamento delle società in cui investe; in particolare, Groupama Assicurazioni si assicura che i suoi investimenti non presentino gravi e comprovate violazioni di questi standard.

5.2 Contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi

Con la firma dell'Accordo di Parigi, adottato nel 2015 alla COP21, 195 Paesi e l'Unione Europea si sono impegnati a stabilire un quadro internazionale di cooperazione sui cambiamenti climatici che ha, tra l'altro, l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale "ben al di sotto dei 2°C e di proseguire gli sforzi per limitarlo a 1,5°C" (articolo 2) e di raggiungere un equilibrio a livello globale tra le emissioni e gli assorbimenti di gas serra nella seconda metà del XXI secolo (neutralità del carbonio) (articolo 4).

Dalla COP21 e dall'Accordo di Parigi, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici sono obiettivi fondamentali.

Per il settore finanziario, l'agenda è definita negli obiettivi principali concordati alla COP 21: "Rendere i flussi finanziari coerenti con un profilo di sviluppo a basse emissioni di gas serra e resiliente ai cambiamenti climatici".

Una parte significativa dei PAI (Principal Adverse Impacts) riportati nel Capitolo 3 riguarda specificamente gli obiettivi dell'Accordo di Parigi: emissioni di gas serra, esposizione a energie non rinnovabili.

Il monitoraggio e la presa in considerazione di questi indicatori fanno parte della strategia ambientale di Groupama Assicurazioni e del suo impegno a contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi attraverso la sua politica di esclusione rafforzata (carbone e idrocarburi non convenzionali), l'uso di analisi ambientali specifiche e la sua strategia per ridurre l'intensità di carbonio del portafoglio investimenti entro il 2030.



Informativa sui rischi di sostenibilità di Helvetia Vita S.p.A. (Reg. UE 2019/2088)

Il Regolamento (UE) 2019/2088 (di seguito il "Regolamento") si pone l'obiettivo di armonizzare la disciplina sulla trasparenza per i partecipanti ai mercati finanziari (comprese le imprese di assicurazioni) per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità (ai sensi dell'art. 2 del SFDR, per "rischio di sostenibilità" si intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento), al contempo disciplinando la considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità nei processi e nella comunicazione delle informazioni, relative ai prodotti finanziari. All'interno della strategia d'investimento del prodotto vengono considerati anche i rischi di sostenibilità ai sensi dell'art. 3 del Regolamento. L'integrazione predetti rischi avviene attraverso l'utilizzo dell'Helvetia Sustainability Risk Framework; per maggiori informazioni si rimanda al sito web istituzionale di Cas Madre al seguente [link](#). Con riferimento ad Helvetia Vita S.p.A. tutti i dettagli relativi alla strategia di investimento definita in ambito di sostenibilità sono riportati nel seguente [documento](#).

Inoltre, il Gruppo Helvetia ha formalizzato all'interno delle proprie Linee guida di investimento un'analisi, complementare alla tradizionale analisi del rischio finanziario, che sulla base di una "lista di titoli sotto osservazione" aggiornata almeno trimestralmente, identifica emittenti particolarmente controversi, monitorati al fine di un'eventuale esclusione dall'universo investibile.

Negli ultimi anni i rischi di sostenibilità hanno raggiunto una complessità ed una rilevanza sempre maggiore. Per questo motivo il Gruppo Helvetia aggrava e consolida a intervalli regolari il proprio approccio in materia di remunerazione nell'ambito della corporate governance, con l'obiettivo di privilegiare una gestione lungimirante dei rischi e di conformarsi ai più recenti requisiti normativi nazionali e internazionali. L'integrazione degli aspetti relativi ai rischi di sostenibilità, ad esempio nell'ambito dei processi decisionali di investimento, della consulenza in materia di investimenti e delle transazioni assicurative, vengono presi in considerazione dalla Direzione del Gruppo Helvetia nella definizione dei criteri che servono a determinare l'importo adeguato della remunerazione variabile da concedere.

Helvetia Vita ha adottato una politica di remunerazione includendo i rischi per la sostenibilità, in coerenza con l'articolo 5 del "Sustainable Finance Disclosure Regulation – SFDR" (UE) 2019/2088, e allineandoli agli obiettivi di performance. In particolare, l'approccio del Gruppo Helvetia prevede il collegamento con la remunerazione variabile del CEO e dell'alta direzione anche a componenti non finanziarie tra le quali figura l'allineamento agli obiettivi di sostenibilità definiti dal Gruppo. A tal proposito tra i KPIs "qualitativi" sono stati definiti alcuni parametri volti a misurare il raggiungimento degli obiettivi ESG, attraverso il mantenimento di un determinato rating MSCI. Inoltre, proprio in considerazione della rilevanza che Helvetia attribuisce ai temi di sostenibilità, è stato previsto che il mancato raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei rischi ESG sia tra le componenti che potrebbero comportare la riduzione della parte variabile della remunerazione stabilita.

Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

Helvetia Vita S.p.A., in qualità di partecipante ai mercati finanziari, dichiara di prendere in considerazione gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, attraverso specifici indicatori in materia di problematiche climatiche, ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva. Tale dichiarazione è resa ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 ("Regolamento SFDR"). L'approccio adottato da Helvetia Vita S.p.A. è in linea con quanto dichiarato dalla Capogruppo all'interno del proprio framework di gestione dei rischi di sostenibilità ([Sustainability risk management | Helvetia Group](#)) il quale contiene i principi, le metodologie e i processi per l'identificazione, valutazione e gestione di tali rischi e dei relativi impatti sul Gruppo.

Condividi questa pagina

[Helvetia](#)

[Chi Siamo](#)

[Risorse Umane](#)

[Sostenibilità](#)

[Blog](#)

[Quotazioni](#)

[Prodotti Agenzie e Broker](#)

[Prodotti Bancassicurazione](#)

[Area Riservata & Contatti](#)

[M](#) [tia](#)

[Contatti](#)

[Whistleblowing](#)



© 2025 Helvetia Compagnia Svizzera d'Assicurazioni SA - P.IVA 01462690155 - Iscr. Albo Gruppi Ass. n° ord. 031 - Helvetia Vita S.p.A. - P.IVA 03215010962 - Società soggetta al Direzione ed al Coordinamento della Helvetia Compagnia Svizzera d'Assicurazioni SA Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia - Società con Socio Unico - Iscr. Albo Imprese n° 1.00142 - Iscr. Albo Gruppi Ass. n° ord. 031 - Helvetia Italia Assicurazioni - C.F.02446390581 - P.IVA 07530080154 - Società soggetta alla Direzione ed al Coordinamento della Helvetia Compagnia Svizzera d'Assicurazioni SA Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia - Società con Socio Unico - Iscr. Albo Imprese Ass. n° 1.00062 - Iscr. Albo Gruppi / ord. 031 - Società soggette alla vigilanza dell'IVASS (www.ivass.it)

Via Cassinis, 2120139 Milano02 5351.1

[Accessibilità](#)[Privacy](#)[Reclami](#)[Informazioni alla Clientela](#)[Conflitto di interessi](#)[Cookies](#)

Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

Partecipante ai mercati finanziari: Compagnia Italiana di Previdenza, Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. (Cod. LEI 815600B80820192C8579)

1. Sintesi

La Compagnia Italiana di Previdenza, Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. (di seguito anche “**Italiana Assicurazioni**”) considera i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (anche “Principal Adverse Impacts” – PAI) e predispone la presente *disclosure* ai sensi dell’art. 4 del Regolamento (UE) 2019/2088 (anche “SFDR”).

La presente Dichiarazione si riferisce al periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

Italiana Assicurazioni appartiene al Gruppo Reale Mutua (di seguito “Reale Group”) e in quanto partecipante ai mercati finanziari di grandi dimensioni fornisce le evidenze richieste organizzando il contenuto secondo il modello incluso nell’Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288. In accordo con gli obiettivi di Reale Group riguardanti la sostenibilità e le norme internazionali applicabili, tali indicatori sono costituiti da un nucleo principale di 18 indicatori obbligatori universali a cui vengono aggiunti 2 indicatori addizionali tra quelli inclusi nelle tabelle 2 e 3 dell’Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288, riportati rispettivamente nelle tabelle 2 e 3 della sezione 2 del presente documento.

Gli indicatori PAI sono calcolati rispetto al perimetro di investimenti sottostanti ai prodotti di investimento assicurativo (cd. IBIPs) di Italiana Assicurazioni.

La valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità avviene tramite l’elaborazione, l’analisi e il monitoraggio degli indicatori. Italiana Assicurazioni prevede infatti un processo di analisi e monitoraggio dei PAI che consente di verificare l’andamento nel tempo degli indicatori, rilevando la loro performance ed evoluzione. Nei casi di anomalia e/o elevato rischio di impatto negativo, le funzioni aziendali competenti prevedono analisi dettagliate e decidono eventuali azioni di mitigazione da intraprendere. La procedura consente di orientare le decisioni di investimento future minimizzando gli effetti negativi originati dagli investimenti.

Nel seguito della presente Dichiarazione, conformemente alla normativa vigente¹, sono fornite maggiori informazioni sulle metodologie utilizzate per l'individuazione, la prioritizzazione, la valutazione e la gestione degli impatti negativi sulla sostenibilità misurati dagli indicatori.

Dal momento che il presente reporting rappresenta la prima *disclosure* in ambito PAI, il raffronto storico sarà disponibile a partire dalla rendicontazione del 2023, che verrà pubblicata entro il 30 giugno 2024.

2. Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto anno 2022	Effetto anno 2021	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo	
CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE						
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di GHG	Emissioni di GHG in ambito 1	109.627,91		Tonnellate di emissioni di carbonio (Green House Gas di scope 1,2) prodotte dalle società oggetto di investimento in proporzione alla quota investita nelle stesse. Per scope 1 si intendono le emissioni prodotte o controllate direttamente da quest'ultime, mentre per scope 2 si intendono le emissioni connesse al consumo di energia elettrica.	Italiana Assicurazioni, per promuovere la transizione energetica verso un mondo a basse emissioni di carbonio, valuterà, se necessario, il rafforzamento dei criteri e delle soglie di esclusione dettagliati nella Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili (di seguito Politica ESG). Il monitoraggio degli indicatori consentirà, inoltre, di privilegiare le società più virtuose nella transizione energetica e di intraprendere eventuali azioni migliorative. Con l'obiettivo di accelerare la transizione energetica e contribuire a finanziare la trasformazione del mix energetico, Italiana Assicurazioni investe anche in strumenti che generano sia un ritorno finanziario sia un impatto ambientale positivo, concreto e misurabile.
		Emissioni di GHG in ambito 2	19.326,36			
		Emissioni di GHG in ambito 3	983.837,16			
		Emissioni totali di GHG	1.113.617,10			
	2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	486,09		Tonnellate totali di emissioni GHG (Green House Gas) di scope 1, 2 e 3 prodotte per ogni milione di euro investito nel portafoglio.	Tramite il Forum Finanza Sostenibile, sono inoltre svolte attività di soft
	3. Intensità di GHG delle imprese destinatarie	Intensità di GHG delle imprese destinatarie	280,95		Tonnellate di emissioni di GHG prodotte per ogni milione di euro di ricavi	

¹ Si consideri l'articolo 4, comma 1, lettera a) della Regolamento Europeo (UE) 2019/2088 (di seguito anche "SFDR") e agli art. 5-9 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288.



	degli investimenti	degli investimenti			delle compagnie oggetto di investimento.	engagement, attraverso un dialogo con le società in cui investe, che operano in settori con impatto ambientale maggiore, volto a influenzarne positivamente i comportamenti e migliorarne il loro grado di trasparenza.
4.	Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	10,25%		Percentuale di portafoglio investita in emittenti con attività legate a combustibili fossili (inclusa l'attività di estrazione, processazione e trasporto di prodotti petroliferi, gas naturali e carbone).	
5.	Quota di consumo e di produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia	64,32%		Percentuale del portafoglio investita in emittenti soggetti al consumo e/o alla produzione di energia non rinnovabile.	
6.	Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	Codice NACE A (agricoltura, silvicoltura, pesca)	0,42		Intensità di consumo energetico medio espressa come GwH per milione di euro di ricavi delle imprese beneficiarie degli investimenti, con riferimento ai settori ad alto impatto climatico.	
		Codice NACE B (attività estrattiva)	1,49			
		Codice NACE C (attività manifatturiere)	0,60			
		Codice NACE D (Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata)	3,38			
		Codice NACE E (Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento)	1,15			
		Codice NACE F (Costruzioni)	0,19			
		Codice NACE G (Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di	0,23			



		autoveicoli e motocicli)				
		Codice NACE H (Trasporto e magazzinaggio)	0,58			
		Codice NACE L (Attività immobiliari)	0,47			
Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente e su tali aree	0,27%		Percentuale di portafoglio investita in emittenti la cui attività incide negativamente sotto il profilo della biodiversità.	Italiana Assicurazioni riconosce l'importanza di contribuire concretamente a proteggere, risanare e rigenerare la natura e l'ecosistema di cui siamo parte investendo anche in società che salvaguardano la biodiversità.
Acqua	8. Emissioni in acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	2,40		Tonnellate totali annue di acque reflue scaricate come risultato di attività industriali o manifatturiere per milione di euro investito in portafoglio.	Nell'ambito delle strategie di sostenibilità applicate al portafoglio, Italiana Assicurazioni effettua investimenti anche in società che si impegnano a un uso sostenibile dell'acqua e a migliorarne la qualità (eliminando le discariche, riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose).
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	3,40		Tonnellate totali annue di rifiuti pericolosi associati ad ogni milione di euro investito in portafoglio.	Nell'ottica di favorire un ulteriore passo verso la mitigazione degli impatti generati dalle scelte di investimento effettuate, Italiana Assicurazioni sta esplorando la possibilità di implementare eventuali azioni migliorative.
INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA						
Indicatori in materia di problematiche sociali e	10. Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle	Quota di investimenti nelle imprese beneficarie degli	1,08%		Percentuale di portafoglio investita in emittenti coinvolti in gravi violazioni.	Italiana Assicurazioni, per tramite della Capogruppo, aderisce ai principi del Global



<p>concernente il personale</p>	<p>Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali</p>	<p>investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali</p>				<p>Compact delle Nazioni Unite. Tra i criteri di esclusione definiti dalla Politica ESG è infatti prevista l'esclusione delle società coinvolte in gravi violazioni del UN Global Compact. Reale Mutua aggiorna periodicamente la lista degli emittenti esclusi e/o eventuali gravi e imprevedibili situazioni derivanti dal</p>
	<p>11. Mancanza di procedure e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee Guida OCSE destinate alle multinazionali</p>	<p>Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.</p>	<p>32,41%</p>		<p>Percentuale di portafoglio investita in emittenti che non sono firmatari del Global Compact delle Nazioni Unite.</p>	<p>rapido variare di scenari geopolitici e/o macroeconomici che potrebbero portare alla presenza di posizioni non ammesse sui portafogli. Tali posizioni saranno gestite ponendo particolare attenzione agli impatti economici, senza quindi compromettere la redditività dei portafogli, ma con l'obiettivo di ridurle progressivamente.</p>
	<p>12. Divario retributivo di genere non corretto</p>	<p>MEDIA del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti</p>	<p>16,54%</p>		<p>Differenza media tra la retribuzione lorda dei dipendenti di sesso maschile e femminile, espressa in percentuale, riferita agli emittenti investiti in portafoglio.</p>	<p>Nell'ambito delle strategie di sostenibilità applicate al portafoglio si effettuano anche investimenti in società che si impegnano a ridurre il divario retributivo di genere.</p>
	<p>13. Diversità di genere nel consiglio</p>	<p>Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese</p>	<p>38,42%</p>		<p>Percentuale media della presenza di donne nei consigli delle imprese beneficiarie degli investimenti.</p>	<p>Nell'ambito delle strategie di sostenibilità applicate al portafoglio si effettuano anche investimenti in società</p>



		beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio				che si impegnano a garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica.
	14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	0,01%		Percentuale di portafoglio investita in emittenti aventi un legame industriale con mine, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche. I legami industriali comprendono proprietà, produzione e investimenti.	Italiana Assicurazioni con la politica ESG esclude le società che producono armi controverse. Eventuali residue quote derivanti da investimenti indiretti saranno oggetto di valutazione, tenendo conto degli obblighi nei confronti dei Clienti.
Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto anno 2022	Effetto anno 2021	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Ambientale	15. Intensità di GHG	Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti	231,89		Tonnellate di emissioni di GHG generate per ogni milione di euro di prodotto interno lordo.	La Politica ESG vieta l'investimento in Paesi che non hanno ratificato l'Accordo di Parigi e in Paesi non cooperativi e ad alto rischio individuati dal FAFT nonché in Paesi Terzi individuati dalla Commissione Europea che presentano carenze strategiche. In coerenza con le strategie di sostenibilità, Italiana pone particolare attenzione a non investire in Paesi che sono responsabili di violazioni sociali. Eventuali porzioni marginali di portafoglio saranno monitorate e gestite nel continuo.
Sociale	16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale	1		Numero assoluto di emittenti sovrani beneficiari degli investimenti soggetti a misure restrittive dello European External Action Service (EEAS) aventi per oggetto import ed export.	



		Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero relativo divisi per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale	4,00%		Percentuale di portafoglio investita in emittenti sovrani soggetti a misure restrittive dell'European External Action Service (EEAS) aventi per oggetto import ed export.	
--	--	---	--------------	--	---	--

Indicatori applicabili agli investimenti in attivi immobiliari

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto anno 2022	Effetto anno 2021	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Combustibili fossili	17. Esposizione a combustibili fossili tramite attivi immobiliari	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto e nella produzione di combustibili fossili	N/A		N/A	Non ci sono attivi immobiliari diretti, ma sono presenti posizioni marginali indirette, per cui al momento non sono disponibili i dati.
Efficienza energetica	18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	Quota di investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	N/A		N/A	

Altri indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto anno 2022	Effetto anno 2021	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo

Tabella 2

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE



Emissioni	19. Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'accordo di Parigi	26,57%		Percentuale di portafoglio investita in emittenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'Accordo di Parigi.	Tramite il Forum Finanza Sostenibile, sono inoltre svolte azioni di soft engagement attraverso un dialogo con le società in cui investe che operano in settori con elevato impatto ambientale, volto a influenzarne positivamente i comportamenti e a migliorarne il loro grado di trasparenza. Il monitoraggio degli indicatori consentirà, inoltre, di selezionare e privilegiare le società più virtuose nella transizione energetica e di intraprendere eventuali azioni migliorative sui portafogli.
-----------	---	---	---------------	--	--	---

Tabella 3

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Lotta alla corruzione attiva e passiva	20. Assenza di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva	Quota di investimenti in soggetti che non dispongono di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva coerenti con la convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione	4,08%		Percentuale di portafoglio investita in emittenti che non dispongono di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva.	In coerenza con la Politica ESG, e con le esclusioni previste per i titoli governativi, Italiana Assicurazioni pone particolare attenzione a non investire in società che non adottano politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva. Eventuali porzioni marginali di portafoglio saranno monitorate e gestite nel continuo.
--	--	--	--------------	--	--	--

Tenendo presente gli obblighi contrattuali e normativi nei confronti dei Clienti e l'equilibrio patrimoniale della Compagnia, Italiana Assicurazioni intende mitigare gli effetti negativi derivanti dalle proprie decisioni di investimento sia riducendo le posizioni più impattanti sia implementando attività di soft engagement nei confronti delle società in cui investe, anche utilizzando i valori degli indicatori PAI per indirizzarne le strategie.

3. Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Considerazioni generali

Italiana Assicurazioni gestisce i principali impatti di natura negativa sui fattori di sostenibilità derivanti dalle proprie decisioni di investimento attraverso l'applicazione sia della Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili di Gruppo sia della Politica di Gestione dei rischi.



La **Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili** è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società il 23 novembre 2022. La Politica prevede:

- criteri di esclusione sia per settore sia per country;
- strategie di ESG integration e best-in class;
- strategie di investimenti tematici e di impact investing;
- presidio dei fondi alternativi, escludendo tutte le case che non aderiscono ai *Principles for Responsible Investment* (PRI) e privilegiando i prodotti classificati ex art. 8 o ex art. 9 ai sensi del Regolamento UE 2019/2088 (SFDR).□

La **Politica di Gestione dei rischi** è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Italiana Assicurazioni il 23 novembre 2022. La funzione responsabile dell'implementazione e dell'aggiornamento del documento è Group Risk Management. La Politica definisce i rischi, le modalità di valutazione/misurazione e la relativa governance per garantirne il corretto presidio e definisce i limiti quali-quantitativi dei rischi assunti secondo il Risk Appetite Framework. Con specifico riferimento ai rischi di sostenibilità, la Politica formalizza le modalità di gestione e gli impegni nell'integrazione degli stessi nel più ampio framework di gestione dei rischi di Gruppo, focalizzando anche i potenziali effetti negativi connessi al processo decisionale di investimento. In questo modo l'analisi finanziaria viene integrata con considerazioni di carattere ambientale, sociale e di governance ai sensi del Regolamento 2019/2088.

Infine, lo scorso 27 gennaio 2023, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato le **Linee guida relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità**.

Individuazione e prioritizzazione dei principali effetti negativi

Italiana Assicurazioni ha selezionato gli indicatori addizionali nell'ambito delle tabelle 2 e 3 dell'Allegato I del Regolamento Delegato 2022/1288 sulla base dei seguenti elementi:

- i requisiti indicati dalla normativa;
- gli obiettivi espressi all'interno della Strategia di Sostenibilità del Gruppo e declinati nell'ambito della Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili, in particolare per quanto riguarda le strategie di esclusione;
- la semplicità e il livello di disponibilità di dati utili al calcolo di ciascun indicatore all'interno dell'universo di investimento, considerando la percentuale di emittenti che riportano le informazioni necessarie a questa attività;
- la coerenza tra gli indicatori selezionati e le strategie di investimento ESG dei prodotti finanziari, in modo che le scelte degli investitori combinino la richiesta di investimenti responsabili con il raggiungimento di performance finanziarie in linea con le loro aspettative.

Alla luce di questi orientamenti, gli indicatori addizionali considerati sono:

- investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio;
- assenza di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva.



Italiana Assicurazioni, inoltre, in coerenza con le strategie di esclusione previste dalla nuova revisione della Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili, entrata in vigore il 1° gennaio 2023, ha deciso di monitorare con particolare attenzione i seguenti indicatori:

- violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;
- esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);
- assenza di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva.

Indicazioni sulla metodologia di calcolo

Gli indicatori PAI sono calcolati su base trimestrale (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre) per singolo emittente oggetto di investimento. I relativi dati trimestrali del portafoglio investimenti necessari per il calcolo sono estratti dai sistemi gestionali interni, mentre l'info provider prescelto (MSCI) fornisce gli ultimi dati di sostenibilità disponibili in riferimento alle metriche degli indicatori PAI. Per calcolare tali indicatori Italiana Assicurazioni ha utilizzato il tool di calcolo messo a disposizione dall'info provider. Il dato di sintesi di ogni singolo indicatore è costituito dalla media dei valori ottenuti nelle rilevazioni trimestrali, come da indicazioni delle ESAs, e suddivisi per tipologia di emittente (corporate, sovrano, immobiliare). Con riferimento ai fondi, le quote di investimento sono scorporate ed assegnate alle relative tipologie di emittente.

Ciascun indicatore PAI rappresenta gli effetti negativi connessi a determinati aspetti ambientali, sociali o di governance e per ognuno sono previste specifiche modalità di calcolo secondo la normativa vigente e le metodologie utilizzate dall'info provider.

Di seguito si riportano le principali considerazioni relative alle assunzioni metodologiche impiegate per il calcolo degli indicatori PAI:

#PAI	Oggetto	Descrizioni assunzione metodologica
Tutti	Dati forniti dall'info provider	I processi descritti dipendono dalla qualità e disponibilità dei dati forniti dall'info provider.
Tutti	Valore portafoglio investimenti	Il portafoglio investimenti utilizzato per il calcolo degli indicatori PAI è rappresentato dal relativo valore di mercato.
PAI 1.1 – 1.2 – 1.8 – 1.9	Aggregazione dati	Per gli indicatori PAI indicati l'info provider colma le lacune in merito agli emittenti sprovvisti di informazioni per mezzo della media dei dati disponibili relativi agli altri investimenti.
PAI 1.1 - 1.2 - 1.3 - 2.4	Fornitura dati stimati	Per gli indicatori PAI indicati, in assenza di dati ufficiali, l'Info-provider integra con informazioni stimate.
PAI 17-18	Indicatori PAI relativi agli attivi immobiliari	Non ci sono attivi immobiliari diretti negli IBIPS e nel Fondo Pensione Aperto Teseo. All'interno degli IBIPS sono presenti posizioni marginali indirette, per cui non sono al momento disponibili i dati.



Monitoraggio degli indicatori PAI

Al fine di valutare l'andamento nel tempo degli indicatori PAI ed eventuali situazioni di anomalia, Italiana Assicurazioni prevede un processo di analisi e monitoraggio specifico, su base trimestrale volto a presidiare i valori assunti dagli indicatori definendo i casi oltre i quali approfondire le cause di anomalia.

A fronte dell'andamento degli indicatori PAI e delle analisi effettuate, le strategie di investimento e le attività del gestore finanziario saranno indirizzate in un'ottica di mitigazione dell'impatto generato dal proprio portafoglio sui fattori di sostenibilità. Gli indicatori che presentano valori anomali saranno specificatamente attenzionati e saranno valutate azioni di mitigazione.

Le azioni di mitigazione, a titolo esemplificativo, possono consistere in:

- frequente monitoraggio delle performance negative dell'investimento per accertare il rientro dei PAI entro valori non anomali;
- iniziative di engagement e/o investor relation (es. dialoghi informali) nei confronti degli emittenti volte a favorire il miglioramento delle prassi e della performance sui fattori di sostenibilità;
- riduzione o dismissione, anche progressiva, degli investimenti con elevato impatto negativo (anche potenziale) sui fattori di sostenibilità.

Le metodologie descritte tengono conto della probabilità e della gravità dei possibili effetti negativi delle decisioni di investimento in quanto permetteranno di identificare i principali contributori dell'andamento dei singoli indicatori. La gravità dei possibili effetti negativi ed il loro carattere potenzialmente irrimediabile verranno valutati nel monitoraggio e nella definizione delle azioni di mitigazione.

Fonti e qualità dei dati

I dati necessari per il calcolo degli indicatori PAI sono rilevati sia da fonti interne sia esterne: i dati di portafoglio sono estratti dai sistemi gestionali interni, mentre le metriche relative al singolo emittente necessarie per il calcolo degli indicatori PAI sono fornite da MSCI.

In caso di situazioni di indisponibilità dei dati è adottato un approccio conservativo nel calcolo degli indicatori PAI per evitare sottostime degli effetti negativi.

In particolare, tenendo in considerazione la materialità degli investimenti per cui i dati dovessero risultare incompleti, non sufficienti o mancanti, sono adottate azioni di "best effort" per cercare di reperire le informazioni consultando, se possibile, ulteriori fonti dati eventualmente a disposizione.

Italiana Assicurazioni monitora inoltre le percentuali di coverage fornite dall'info provider per valutare la robustezza dei valori calcolati ed eventuali situazioni di anomalia.

Sono esclusi gli emittenti per i quali non è stato possibile reperire i dati sugli effetti negativi né tramite l'info provider di riferimento né tramite ricerche integrative.



4. Politiche di Impegno

Italiana Assicurazioni è dotata di una Politica di Impegno ai sensi della Direttiva Europea 2017/828 (incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti), approvata dal Consiglio di Amministrazione di Italiana in data 19 maggio 2020.

Tale Politica è finalizzata a favorire l'adozione, da parte delle società quotate in cui si investe, di comportamenti coerenti con i principi di sana e prudente gestione, etici e di sostenibilità su un orizzonte di lungo periodo.

Gli indicatori monitorati ai sensi della Politica di impegno sono i seguenti:

- strategia;
- risultati finanziari e non finanziari;
- rischi finanziari e non finanziari;
- struttura del capitale;
- impatto sociale e ambientale: tutela dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori, tutela dell'ambiente;
- governo societario: composizione del Consiglio di Amministrazione, diritti di voto, diritti di prelazione.

5. Riferimenti alle norme internazionali

Le iniziative di Italiana Assicurazioni in materia di investimenti sostenibili rappresentano un elemento essenziale all'interno del quadro complessivo di attività e di azioni che Italiana Assicurazioni mette in atto a favore della creazione di valore economico sostenibile sia dal punto di vista sociale sia dal punto di vista ambientale.

Nella definizione delle politiche e delle strategie alla base delle proprie decisioni di investimento, coerentemente con le proprie ambizioni in termini di generazione di valore sostenibile, la Compagnia fa riferimento a diversi standard e norme internazionali, tra cui:

- *UN Global Compact*

PAI associati: 10, 11, 20.

Dal 2017 Reale Mutua, in qualità di Capogruppo, aderisce ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite.

Il rispetto di tali principi determina l'esclusione dal portafoglio investimenti di tutte le società coinvolte in gravi violazioni del UN Global Compact, così come disposto dalle politiche di esclusione adottate nella Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili.²

Gli indicatori PAI considerati rilevanti per misurare l'osservanza e l'allineamento al UN Global Compact da parte delle società beneficiarie degli investimenti sono:

- 10: "Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali";

² Reale Group, Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili, ed. 2023.



- 11: “Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali”;
- 20: “Assenza di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva”.

I dati necessari per valutare l’osservanza e l’allineamento a tali Standard internazionali sono ottenuti dall’info provider specializzato MSCI.

- *PSI*

PAI associati: 7-9; 12-18.

Nel febbraio 2023 la Capogruppo Reale Mutua ha sottoscritto i *Principles for Sustainable Insurance (PSI)* delle Nazioni Unite.

In particolare, per quanto riguarda gli investimenti si osserva il primo principio sull’integrazione nei processi decisionali degli aspetti ESG rilevanti per la nostra attività di assicuratori, nello specifico il sottopunto relativo ai criteri di investimento.

Gli indicatori PAI considerati rilevanti per misurare l’osservanza e l’allineamento ai PSI sono: 7-9; 12-18.

6. Accordo di Parigi

Italiana Assicurazioni, pur non essendo firmataria dell’Accordo di Parigi, fa proprie le raccomandazioni ivi incluse al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici adottati nell’Accordo. A tal fine sono esclusi dal portafoglio mobiliare della Compagnia gli investimenti in società che siano coinvolte in gravi controversie ambientali o in Paesi che non abbiano ratificato l’Accordo di Parigi. Italiana Assicurazioni attua inoltre restrizioni rigorose in materia di investimenti in settori altamente impattanti per l’ambiente, come società operanti nel settore carbon petrolifero e dell’olio e gas di scisto.³

In particolare, in coerenza con le strategie di esclusione sopra descritte, Italiana Assicurazioni ha scelto tra gli indicatori PAI ambientali addizionali l’indicatore “Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio” che permette di identificare la quota di imprese presenti in portafoglio che non hanno adottato iniziative di riduzione delle emissioni.

Gli indicatori PAI che Italiana Assicurazioni considera rilevanti per misurare l’osservanza e l’allineamento all’Accordo di Parigi da parte delle società beneficiarie degli investimenti sono:

- 1: “Emissioni di GHG”;
- 2: “Impronta di carbonio”;
- 3: “Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti”;
- 4: “Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili”;
- 5: “Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile”;
- 6: “Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico”;
- 19: “Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio”.

Scenario climatico lungimirante

³ Reale Group, Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili, ed. 2023.



Italiana Assicurazioni è consapevole degli impatti a lungo termine legati al cambiamento climatico ed esegue ai fini ORSA⁴ l'analisi di scenario sugli attivi valutando i rischi e le opportunità legate al cambiamento climatico. In particolare, per tale esercizio, Reale Group si avvale dello strumento Climate VaR fornito dal provider esterno MSCI.

Relativamente alla metodologia del Climate Value-at-Risk (Climate VaR), il tool è progettato per fornire una valutazione prospettica, basata sul rendimento, per misurare i rischi e le opportunità legate al clima in un portafoglio di investimenti. Il modello, completamente quantitativo, offre una visione approfondita di come i cambiamenti climatici potrebbero influenzare le valutazioni delle Compagnie. Nel processo di valutazione dei rischi e delle opportunità climatiche l'obiettivo primario è quello di comprendere quali possano essere i vari impatti dei cambiamenti climatici sugli asset stessi, considerando tre pilastri fondamentali: rischi fisici, rischi di transizione e opportunità tecnologiche in un arco temporale di 15 anni. Successivamente si procede al calcolo dei costi e ricavi potenziali. Le proiezioni di costi e ricavi relative ai tre rischi vengono applicate ai singoli titoli e vengono valutati gli impatti su tutte le asset class sottostanti. Una volta calcolate le tre componenti, si procede all'aggregazione tramite somma per arrivare al Climate VaR finale. Tale valore è espresso come una percentuale (positiva o negativa) che modifica il valore del titolo in portafoglio.

7. Raffronto storico

Il confronto storico sarà effettuato a partire dalla *disclosure* che sarà pubblicata entro il 30 giugno 2024.

⁴ Own Risk and Solvency Assessment, ai sensi del Regolamento IVASS n.32 del 2016.





ITAS VITA S.p.A.

Società a socio unico - Direzione e coordinamento di ITAS Mutua
Piazza delle Donne Lavoratrici, 2 - 38122 Trento - Italia - Tel. 0461 891711 - Fax 0461 891930
gruppooitas.it - segreteria.dirigen@gruppooitas.it - itas.vita@pec-gruppooitas.it

Capitale soc. euro 81.064.962 i.v. - P. Iva Gruppo 02525520223 - C. F. / Registro Imprese di Trento n° 02593460583 - Impresa autorizzata all'esercizio della assicurazione vita con D.M. n° 6405 del 11.12.1968 (G.U. n° 5 del 8.1.1969) - Iscritta all'albo gruppi assicurativi al n° 010 ed all'albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n° 1.00035

Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

2022

In applicazione dell'Art. 4 del Reg. UE 2019/2088 e Art. 4-10 del Reg. UE 2022/1288

ITAS Vita S.p.A.

**ITAS VITA S.p.A.**

Società a socio unico - Direzione e coordinamento di ITAS Mutua
Piazza delle Donne Lavoratrici, 2 - 38122 Trento - Italia - Tel. 0461 891711 - Fax 0461 891930
gruppooitas.it - segreteria.dirigen@gruppooitas.it - itas.vita@pec-gruppooitas.it

Capitale soc. euro 81.064.962 i.v. - P. Iva Gruppo 02525520223 - C. F. / Registro Imprese di Trento n° 02593460583 - Impresa autorizzata all'esercizio della assicurazione vita con D.M. n° 6405 del 11.12.1968 (C.U. n° 5 del 8.1.1969) - Iscritta all'albo gruppi assicurativi al n° 010 ed all'albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n° 1.00035

Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità**Tabella 1****Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità****Partecipante ai mercati finanziari**

ITAS Vita

LEI: 81560013DE9471442469

Sintesi

ITAS Vita S.p.A. prende in considerazione i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

La presente informativa è la dichiarazione sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità di ITAS Vita S.p.A. (di seguito anche "ITAS" o "la Compagnia").

La presente dichiarazione sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità riguarda il periodo di riferimento dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

Gli indicatori relativi ai principali effetti negativi considerati da ITAS Vita S.p.A. sono riportati nelle tabelle sottostanti. In particolare, tra gli indicatori obbligatori ITAS Vita S.p.A. considera i seguenti:

Ambientali

1. Emissioni di GHG
2. Impronta di carbonio;
3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti;
4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili;
5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile;
6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico;
7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità;
8. Emissioni in acqua;
9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi.

Sociali

10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;
11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali;
12. Divario retributivo di genere non corretto;
13. Diversità di genere nel consiglio;
14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

Relativi agli emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali

15. Intensità di GHG;
16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali.

Relativi agli investimenti di tipo immobiliare

17. Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari;
18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico.

Tra gli indicatori facoltativi, ITAS Vita S.p.A. identifica i seguenti. Il primo relativo alla dimensione ambientale e il secondo legato agli emittenti governativi o sovranazionali.

4. Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio;

22. Giurisdizioni fiscali non cooperative.

Con riferimento a quanto prescritto dall'articolo 6 del Reg. Europeo 2022/1288 ITAS Vita S.p.A. identifica come prioritari gli indicatori 10 e 14.

Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Le informazioni di cui all'articolo 7 del Regolamento UE 2022/1288 sono comunicate nel formato indicato di seguito

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto 2022	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE				
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di GHG	Emissioni di GHG ambito 1	30,034.92	tonnellate di CO2e - scope 1
		Emissioni di GHG ambito 2	7,018.30	tonnellate di CO2e - scope 2
		Emissioni di GHG ambito 3	240,050.29	tonnellate di CO2e - scope 3
		Emissioni totali di GHG	277,103.51	tonnellate di CO2e - scope 123
	2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	62.96	tCO2e scope123 per milione di Euro investito nel portafoglio
3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	732.52	tCO2e scope123 per milione di Euro di ricavi	
4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	1.53%	Peso portafoglio esposto a settore combustibili fossili (in %)	
5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non	57.20%	% media di portafoglio di energia consumata e prodotta non rinnovabile	

		rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia			
6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico		Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico - Codice NACE A	1.060	GWh/milione di Euro di ricavi	
		Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico - Codice NACE B	2.078	GWh/milione di Euro di ricavi	
		Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico - Codice NACE C	0.502	GWh/milione di Euro di ricavi	
		Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico - Codice NACE D	3.510	GWh/milione di Euro di ricavi	
		Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico - Codice NACE E	1.575	GWh/milione di Euro di ricavi	

		Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico - Codice NACE F	0.201	GWh/milione di Euro di ricavi	
		Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico - Codice NACE G	0.136	GWh/milione di Euro di ricavi	
		Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico - Codice NACE H	0.887	GWh/milione di Euro di ricavi	
		Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico - Codice NACE L	0.521	GWh/milione di Euro di ricavi	
Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree	0.00%	Peso portafoglio con attività in aree sensibili alla biodiversità e con controversie a grave impatto ambientale (in %)	

Acqua	8. Emissioni in acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	0.09	t/milione di Euro di investimento	
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	2.87	t/milione di Euro di investimento	
INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA					
Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale	10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	0.34%	% di portafoglio con gravi violazioni ai principi UNGC o alle linee guida OECD per le multinazionali	I criteri di esclusione della Politica di Sostenibilità del Gruppo considerano il coinvolgimento in società implicate in violazioni gravi o sistemiche dei diritti umani, gravi danni ambientali e altre violazioni gravi delle norme etiche fondamentali secondo i principi dell'UN Global Compact e OECD. L'obiettivo è ridurre e azzerare progressivamente l'esposizione, con priorità ai titoli detenuti direttamente.

	11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.	10.63%	% di portafoglio senza meccanismi di monitoraggio compliance ai principi UNGC o alle linee guida OECD per le multinazionali	
	12. Divario retributivo di genere non corretto	MEDIA del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti	13.93%	divario retributivo di genere (in %) - (retribuzione maschi - retr donne) / retr maschi	
	13. Diversità di genere nel consiglio	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio	35.92%	% media di donne nei board	
	14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	0.01%	% di portafoglio esposta al business armi controverse	I criteri di esclusione della Politica di Sostenibilità considerano il coinvolgimento di società nel business delle armi controverse che violano i principi umanitari fondamentali con l'obiettivo di

					azzerare progressivamente l'esposizione, con priorità ai titoli detenuti direttamente.
INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI IN EMITTENTI SOVRANI E ORGANIZZAZIONI SOVRANAZIONALI					
Ambientale	15. Intensità di GHG	Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti	273.83	tCO2e/milione di Euro PIL	
Sociale	16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo divisi per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale.	5.24%	Emittenti con sanzioni europee (in%)	
			5	numero di emittenti governativi con sanzioni	
INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI IN ATTIVI IMMOBILIARI*					
Combustibili fossili	17. Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto e nella produzione di combustibili fossili			
Efficienza energetica	18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	Quota di investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico			
* A seguito di un'attenta indagine nel corso della quale sono stati confrontati i dati forniti dai principali info-provider livello di mercato, relativamente agli investimenti in attivi immobiliari e con particolare riferimento agli indicatori 17 e 18, si conferma che non vi sono dati sufficienti per valorizzare l'indicatore.					
Altri indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità					
Tabella 2					
Altri indicatori connessi al clima e all'ambiente					
Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti					

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2022	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Emissioni	4. Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'accordo di Parigi	6.93%	Peso in portafoglio delle posizioni corporate senza iniziative per riduzioni gas effetto serra	

Tabella 3
Indicatori supplementari in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva
Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali

Governance	22. Giurisdizioni fiscali non cooperative	Investimenti effettuati in giurisdizioni che figurano nell'elenco UE delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali	0.00%	Investimenti effettuati in giurisdizioni che figurano nell'elenco UE delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali	
------------	---	---	-------	---	--

Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

[Informazioni di cui all'articolo 7, Reg. UE 2022/1288]

ITAS Vita S.p.A. è consapevole dell'importanza di integrare i fattori di sostenibilità congiuntamente alla considerazione dei principali effetti negativi su di essi all'interno dei processi di investimento, al fine di migliorare il rendimento nel lungo termine, mitigare i rischi di sostenibilità e identificare nuove opportunità di investimento, in coerenza con l'applicazione delle proprie strategie di sostenibilità. Al fine di ridurre e, per quanto possibile, eliminare i potenziali effetti negativi, ITAS Vita S.p.A. adotta specifiche politiche in relazione all'individuazione, prioritizzazione e gestione di tali effetti, conformemente al requisito normativo di cui all'art. 4 del Regolamento UE 2019/2088.

ITAS Vita S.p.A. in quanto compagnia appartenente al Gruppo ITAS Assicurazioni integra considerazioni di sostenibilità nel proprio operato, con particolare riferimento alle proprie scelte di business con criteri finalizzati ad un agire responsabile nei confronti dei suoi stakeholder e delle generazioni future. Questa predisposizione si traduce in azioni improntate alla sostenibilità lungo tutta la catena del valore.

All'interno di questa cornice, l'attività di gestione degli attivi di ITAS attraverso l'investimento in strumenti finanziari riveste un ruolo di pietra angolare nell'intento di calmierare i rischi per gli assicurati.

Nello specifico, alcuni fattori di rischio extra-finanziari, e la considerazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, vengono inclusi nelle considerazioni sulla rischiosità degli investimenti e dunque sul valore di lungo termine degli asset che stanno alla base dei prodotti assicurativi e di risparmio offerti.

Questi fattori di sostenibilità (notoriamente identificati come ESG da Environmental, Social, and Governance), rappresentano le maggiori fonti di rischio per la tenuta del valore di lungo termine degli asset di ITAS, nonché le principali

sfide di sostenibilità per la società. Inserendo tali fattori nella valutazione degli attivi, ITAS punta a proteggere il proprio patrimonio e in primo luogo i propri impegni verso clienti, soci assicurati e stakeholder rilevanti.

Con prima adozione nel giugno 2021, ITAS Vita S.p.A. ha integrato i processi relativi alla gestione degli investimenti come definiti dalla propria Policy Investimenti con criteri ESG recependo quanto già formalizzato nella Policy di Investimenti Responsabili di Gruppo

In particolare, ITAS ha identificato i temi di sostenibilità e relativi indicatori di natura ambientale, sociale e di governance (ESG) ritenuti prioritari e definito le modalità di esercizio dell'attività di monitoraggio degli stessi, nonché le potenziali azioni di mitigazione previste. Nello specifico, il macro-processo prevede che il monitoraggio degli indicatori venga effettuato su base trimestrale da parte della Funzione Finanza, con il supporto di un advisor esterno, mediante le informazioni raccolte da info-provider specializzati.

In dettaglio, l'attenzione della Policy di Investimenti Responsabili di Gruppo è focalizzata su tre aspetti che raggruppano al loro interno più effetti negativi sui fattori di sostenibilità: Il rispetto di uno standard minimo di sostenibilità, il coinvolgimento in attività considerate controverse, e il coinvolgimento in gravi violazioni sociali, ambientali e di governance.

Relativamente al rispetto di uno standard minimo di sostenibilità, ITAS ha identificato uno score ESG minimo sotto il quale gli emittenti sono esclusi dall'universo investibile, in particolare lo score minimo deve essere pari a 14 in una scala da 0 a 100.

Inoltre, ITAS considera come ulteriore parametro d'esclusione il coinvolgimento diretto o indiretto nelle seguenti attività controverse: Armi, Tabacco, Alcol, Gioco d'azzardo, Carbone.

Infine, con riferimento alle gravi violazioni sopra indicate, ITAS identifica come discrimine per l'investimento le gravi violazioni dei diritti umani, dei lavoratori, le discriminazioni dei lavoratori, gli incidenti ambientali e violazioni dell'etica del business (corruzione, conflitti d'interesse ecc).

Per quanto riguarda le Armi, vengono esclusi tutti gli emittenti legati alle armi bandite dalle Convenzioni ONU e che violano i principi umanitari fondamentali, delle quali si fornisce di seguito un elenco:

1. Mine antiuomo: Convenzione di Ottawa, 1997 - <https://www.icrc.org/applic/ihl/ihl.nsf/INTRO/580>;
2. Armi nucleari: Trattato di non Proliferazione Nucleare, 1968 - <https://www.un.org/disarmament/wmd/nuclear/npt/>;
3. Bombe a grappolo: Convenzione di Oslo, 2008 - <https://www.clusterconvention.org/>;
4. Armi chimiche/biologiche: Convenzione sulle armi chimiche, 1993 - <https://www.un.org/disarmament/wmd/chemical/>, Convenzione per le armi biologiche, 1972 - <https://www.un.org/disarmament/biological-weapons/>;
5. Uranio impoverito: vengono identificati tutti gli emittenti coinvolti nella produzione di armi all'uranio impoverito o loro munizioni, sistemi o componenti.

Eventuali posizioni presenti in portafoglio vengono gestite con l'obiettivo di dismetterle progressivamente, fino al totale azzeramento, con attenzione alle posizioni dirette.

In relazione a tali priorità, ITAS ha identificato un set di indicatori con l'obiettivo di individuare i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. Le informazioni in merito a tali parametri saranno acquisite tramite info-provider specializzati e monitorate nel tempo sull'intero portafoglio investimenti. L'identificazione di tali indicatori è stata predisposta in quanto coerente con la Policy Investimenti responsabili di Gruppo, già adottata dal 2021 e considera l'esclusione di titoli con gravi controversie e coinvolti nella produzione di armi controverse. In particolare i PAI selezionati sono:

- PAI n. 10 - Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali

I criteri di esclusione previsti dalla Policy Investimenti Responsabili considerano il coinvolgimento in società implicate in violazioni gravi o sistemiche dei diritti umani, gravi danni ambientali e altre violazioni gravi delle norme etiche fondamentali secondo i principi dell'UN Global Compact e OECD. L'obiettivo di ITAS è ridurre e azzerare progressivamente l'esposizione, con priorità ai titoli detenuti direttamente.

- PAI n. 14 - Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche):

Gli emittenti che operano direttamente nella produzione di armi controverse vengono esclusi dagli emittenti investibili da parte di ITAS e pertanto i relativi titoli non potranno far parte dell'universo investibile previsto dalla Compagnia salvo deroghe espressamente indicate. L'obiettivo di ITAS è mantenere azzerata l'esposizione a tali emittenti in quanto non coerenti con la visione di sostenibilità della Compagnia.

ITAS mitiga i principali impatti negativi attraverso l'applicazione dell'approccio di screening negativo. L'approccio di screening negativo mira ad escludere dall'universo investibile quegli emittenti, settori o attività con pratiche ESG scadenti che potrebbero potenzialmente avere un impatto sulla loro performance finanziaria a lungo termine e/o esporre ITAS ad un maggiore rischio reputazionale. I criteri di esclusione alla base dello screening di sostenibilità considerano il coinvolgimento nel business delle armi controverse o l'implicazione in gravi violazioni dei principi fondamentali, come definiti dai dieci principi delle Nazioni Unite dell'UN Global Compact (<https://unglobalcompact.org/>). ITAS Vita S.p.A., quindi, considera particolarmente critici investimenti in attività emesse da società che:

- sono implicate nella produzione e vendita di armi che violano i principi umanitari fondamentali nel loro utilizzo normale (nello specifico sono considerate armi controverse bombe a grappolo, mine antiuomo, armi all'uranio impoverito, armi biologiche e chimiche, armi nucleari);
- sono coinvolte in violazioni gravi o sistemiche dei diritti umani e dei lavoratori;
- sono coinvolte in gravi danni ambientali;
- sono implicate in gravi casi di corruzione in tutte le sue forme.

Per quanto riguarda gli indicatori supplementari ITAS, coerentemente con i principi precedentemente presentati e la sensibilità verso il cambiamento climatico, ha individuato e prioritizzato i seguenti indicatori:

- Indicatore n. 4 – Tabella 2 Reg. 2022/1288 - Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio
- Indicatore n. 22 – Tabella 3 Reg. 2022/1288 - Giurisdizioni fiscali non cooperative

Fonti dei dati, portata e limiti generali per le principali cifre di impatto negativo divulgate

Ai fini della presente informativa, ed in particolare per il calcolo dei dati PAI, ITAS Vita S.p.A. si è adoperata per completare i valori di ciascun indicatore. Con il supporto dell'Advisor di sostenibilità la Compagnia ha impostato una soluzione di rendicontazione PAI che soddisfi al meglio i requisiti attualmente espressi dalle normative, tenendo conto delle limitazioni riscontrate come la disponibilità dei dati e gli argomenti di interpretazione normativa, nonché l'affidamento a fornitori esterni in termini di dati. Le valutazioni e il calcolo dei dati PAI si appoggiano alla metodologia proprietaria dell'Advisor, la quale è basata sui dati provenienti da fornitori che sono tra i più riconosciuti sul mercato.

La selezione degli indicatori di cui all'art 6 paragrafo 1, lettere a), b) e c) è stata realizzata coerentemente ai temi di sostenibilità prioritari definiti da ITAS Vita S.p.A. e si è basata inoltre sulla disponibilità dei dati messi a disposizione dagli info-provider specializzati. I dati vengono aggregati a livello di portafoglio, con il supporto dell'Advisor di sostenibilità sulla base delle formule e delle metriche presenti nell'allegato I del Reg. 2022/1288. L'aggregazione dei dati segue un processo automatizzato e viene monitorata pedissequamente.

Origine dei dati

ITAS Vita S.p.A. si avvale principalmente di fornitori di dati esterni per il calcolo dei PAI divulgati in questo report. Nello specifico, per i PAI relativi ad investimenti corporate e sovrani i dati utilizzati derivano da info-provider specializzati che raccolgono le informazioni direttamente dalle imprese e dalle disclosure periodiche aziendali riducendo così le metriche

**ITAS VITA S.p.A.**

Società a socio unico - Direzione e coordinamento di ITAS Mutua
Piazza delle Donne Lavoratrici, 2 - 38122 Trento - Italia - Tel. 0461 891711 - Fax 0461 891930
gruppooitas.it - segreteria.dirigen@gruppooitas.it - itas.vita@pec-gruppooitas.it

Capitale soc. euro 81.064.962 I.v. - P. Iva Gruppo 02525520223 - C. F. / Registro Imprese di Trento n° 02593460583 - Impresa autorizzata all'esercizio della assicurazione vita con D.M. n° 6405 del 11.12.1968 (C.U. n° 5 del 8.1.1969) - Iscritta all'albo gruppi assicurativi al n° 010 ed all'albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n° 1.00035

stimate dagli info-provider stessi. La raccolta dei dati e il relativo livello di copertura degli emittenti si basa comunque sul principio del best effort sulla base dei dati ad oggi disponibili e divulgati. Si presume comunque una porzione di dati rendicontati crescente negli anni futuri, diminuendo così il margine di errore sui dati ad oggi stimati. L'Advisor di sostenibilità, attraverso i propri canali, interagisce regolarmente con fornitori esterni e altre parti interessate per approfondire la comprensione dei requisiti normativi e suggerire miglioramenti nell'approccio.

Politiche di impegno

[Informazioni di cui all'articolo 8, Reg. UE 2022/1288]

In adempimento della normativa Direttiva (UE) 2017/828 (Shareholders' Rights Directive II) e delle relative adozioni nazionali e di settore, la Compagnia, e conseguentemente il Fondo Pensione Aperto Plurifonds da essa gestito, si dota di una Policy di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario.

Con particolare riferimento agli emittenti quotati su mercati regolamentati, ITAS definisce una propria strategia di azionariato attivo, declinandola nei vari aspetti che la compongono, rappresentati sia dall'esercizio di voto, anche delegato a gestori terzi, sia dalla collaborazione con altri azionisti (c.d. engagement collettivo).

Al fine di limitare e prevenire gli effetti negativi sopra citati, la collaborazione con altri azionisti può avvenire anche attraverso piattaforme online, ad esempio quella dedicata ai sottoscrittori dei PRI (www.collaborate.unpri.org), su temi di rilevanza nella protezione del valore dei propri investimenti.

L'ambito di applicazione delle azioni di engagement è da intendersi limitato agli emittenti rilevanti, quelli per cui l'esposizione in portafoglio risulta significativa se confrontata con la capitalizzazione di mercato dell'emittente. La soglia di significatività è fissata per un'esposizione maggiore o uguale all'1%. ITAS Vita SpA e il Fondo Pensione Aperto Plurifonds si riservano comunque la possibilità di applicare le procedure di engagement, anche nel caso non venisse superata la soglia di significatività da parte dell'investimento, ogni volta venga considerato rilevante dal Comitato Investimenti. Al contrario, il Comitato Investimenti potrà decidere di non applicare le procedure in caso di superamento della soglia, qualora l'investimento abbia carattere temporaneo o rientri in una strategia di breve periodo.

L'eventuale sfioramento della soglia di significatività viene monitorato regolarmente da parte della Direzione Finanza di ITAS Vita SpA, che ne dà evidenza al Consiglio di Amministrazione tramite apposita reportistica su base annuale.

Riferimenti alle norme internazionali

[Informazioni di cui all'articolo 9, Reg. UE 2022/1288]

Nell'applicazione dei criteri sui principali impatti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, ITAS Vita S.p.A. si ispira ai principali standard e codici di condotta internazionali, in particolare la Compagnia:

- segue i principi dettati dal network Global Reporting Initiative (GRI) nella redazione della propria Dichiarazione Non Finanziaria
- segue i Principi Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC)
- supporta gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile lanciati dalle Nazioni Unite con l'Agenda 2030 (Sustainable Development Goals - SDG's) per contribuire ad uno sviluppo sociale ed economico più sostenibile;
- è sottoscrittore dei Principi di Investimento Responsabile delle Nazioni Unite (UN PRI);
- è socio del Forum per la Finanza Sostenibile.

Fonte dati per il calcolo dei PAI: info-provider specializzati

Metodologia e dati utilizzati: I Paesi e le società emittenti possono essere responsabili di gravi violazioni perpetrate nei confronti dell'ambiente, delle comunità o dei propri dipendenti, ledendo così il loro capitale umano, la sua legittimità ad

**ITAS VITA S.p.A.**

Società a socio unico - Direzione e coordinamento di ITAS Mutua
Piazza delle Donne Lavoratrici, 2 - 38122 Trento - Italia - Tel. 0461 891711 - Fax 0461 891930
gruppooitas.it - segreteria.dirigen@gruppooitas.it - itas.vita@pec-gruppooitas.it

Capitale soc. euro 81.064.962 I.v. - P. Iva Gruppo 02525520223 - C. F. / Registro Imprese di Trento n° 02593460583 - Impresa autorizzata all'esercizio della assicurazione vita con D.M. n° 6405 del 11.12.1968 (C.U. n° 5 del 8.1.1969) - Iscritta all'albo gruppi assicurativi al n° 010 ed all'albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n° 1.00035

operare e la capacità di creare valore nel lungo periodo. A fronte di tali rischi, ITAS Vita S.p.A. ha definito un approccio di screening negativo volto ad escludere dall'universo investibile quegli emittenti corporate coinvolti in gravi controversie legate alle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, delle Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali, della Dichiarazione dei Diritti Umani dell'ONU, della Dichiarazione dell'ILO sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro o coinvolti nella produzione di armi che violano i principi umanitari fondamentali nel loro utilizzo normale (nello specifico sono considerate armi non convenzionali o controverse bombe a grappolo, mine antiuomo, armi all'uranio impoverito, armi biologiche e chimiche, armi nucleari).

Di seguito si riportano i PAI e i relativi standard internazionali di riferimento:

- PAI di riferimento: 10 (UNGC, SDG 1, 5, 8, 13, 16)
- PAI di riferimento: 14 (trattato internazionale armi non convenzionali o controverse, SDG 16, Legge n. 220/2021 Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo)

Eventuale utilizzo di uno scenario climatico:

ITAS ha applicato lo stress test climatico al suo portafoglio, come richiesto dalla normativa ORSA. In particolare, lo stress test climatico adottato è stato quello definito da EIOPA ("Climate scenario for the European Insurance and Occupational Pensions Authority's EU-wide pension fund stress test in 2022 ") come indicato a livello tecnico lo scorso 28 marzo 2022.

Raffronto storico

[Informazioni di cui all'articolo 10, Reg. UE 2022/1288]

Il confronto storico sarà fornito entro il 30 giugno 2024, quando verrà pubblicata la Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità con i dati relativi al 2023, che saranno confrontati con quelli dell'anno precedente.

Informativa servizi finanziari

Applicazione del regolamento sull'informativa sulla finanza sostenibile.

Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019, sull'informativa relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (il "Regolamento sull'informativa sulla finanza sostenibile").

Il gruppo MetLife mette in atto una serie di politiche in merito a tematiche ambientali, sociali e di governance (**ESG**) e finanza sostenibile. "MetLife Investment Management", la piattaforma di gestione degli investimenti del gruppo MetLife che gestisce alcune attività per conto di MetLife e dei possessori delle sue polizze d'investimento, ha pubblicato un documento sulle politiche di investimento ESG disponibile su <https://investments.metlife.com/about/esg-integration/>. Il report più recente sulla sostenibilità del gruppo MetLife è disponibile su <https://sustainabilityreport.metlife.com/report/>.

In ogni caso, al momento MetLife non integra i fattori di sostenibilità nel suo processo decisionale di investimento né considera gli impatti negativi delle decisioni di investimento su questi fattori in relazione ai suoi prodotti di investimento assicurativi di tipo unit-linked (**UL**).

Ciò è dovuto principalmente al fatto che i prodotti in questione sono stati venduti da MetLife in Italia alcuni anni prima dell'entrata in vigore del Regolamento sull'informativa sulla finanza sostenibile. MetLife in Italia non vende più attivamente alcun prodotto di investimento assicurativo e non ha intenzione di farlo in futuro. Se queste circostanze dovessero cambiare, MetLife in Italia valuterà le modifiche al proprio processo di investimento per includere i rischi di sostenibilità e la considerazione degli impatti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

MetLife Italia ha una politica di remunerazione conforme ai requisiti di cui all'articolo 275 del Regolamento 2015/35 / UE (il "**Regolamento Delegato Solvency II**"). Ad ogni modo la politica di remunerazione di MetLife Italia attualmente non include informazioni



...stati per il momento integrati nel processo decisionale di investimento di MetLife sulla base per i suoi prodotti IBIPs, per i motivi di cui sopra.

Hai bisogno di aiuto?

Fatti aiutare dai nostri esperti!



Contattaci



Trova un punto vendita



Scopri MetLife



Comunicati Stampa
Rassegna Stampa
Diventa Partner
Lavora Con Noi
Informazioni Societarie
Finanza Sostenibile
Risorse Utili



Avvisi Ai Clienti